

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 16 febbraio 2011
Anno XLI numero 12

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 36
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.40

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta. Ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. 53/2.

Registro generale n. 53/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

Oggetto: Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale"

Risponde l'Assessore allo Sviluppo Economico, Sergio Vetrella

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gianfranco Valiante.

VALIANTE G., PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella per la risposta.

VETRELLA, Assessore allo Sviluppo Economico: in relazione "agli incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale", riferisce all'interrogante: sull'iter procedurale avviato, sullo

stato effettivo dell'attività istruttoria in merito ai progetti presentati, sulle motivazioni che hanno determinato i ritardi, sulle azioni già intraprese e che l'Assessorato competente intende porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura e, infine, sui tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e per l'approvazione ed il finanziamento dei progetti ritenuti idonei.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

VALIANTE G., PD: ringrazia l'Assessore che ha tracciato nella sua interezza l'iter procedurale del Piano di azione per lo sviluppo economico regionale, dichiara, altresì, di essere insoddisfatto e lamenta la carenza organizzativa della struttura amministrativa dell'Assessorato regionale competente

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. 59/2.

Registro generale n. 59/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Iniziative volte alla tutela e alla salvaguardia del territorio ricadente nel Comune di Presenzano (CE) in ordine alla realizzazione di centrali di produzione elettrica

Risponde il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gennaro Oliviero.

OLIVIERO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Sergio Vetrella, in sostituzione del Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro.

VETRELLA, Assessore allo Sviluppo Economico: comunica che la cancellazione della centrale di Presenzano dalle linee di indirizzo a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

regionale degli emendamenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 6/08/2009 avente ad oggetto "Aggiornamento annuale del Piano d'azione per lo sviluppo economico regionale (PASER), ai sensi del comma 1 dell'articolo 27 della L.R. n. 1 del 19/01/2007, non ha, comunque, modificato la proposta del Piano energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con delibera di Giunta regionale n. 475 del 18 marzo 2009, che continua, quindi a recepire gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel testo originario delle linee di indirizzo. Riferisce, altresì, all'interrogante che la futura valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche sarà certamente coerente e funzionale con la politica energetica regionale che si propone come primari obiettivi il pareggio del bilancio elettrico e la riduzione delle emissioni.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

OLIVIERO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta in quanto non pertinente.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. 55/2.

Registro generale n. 55/2 - presentata dal Consigliere Pasquale De Lucia (UDC)

Oggetto: Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica" Comune di Roccarainola

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Romano

PRESIDENTE: comunica che l'interrogazione in oggetto è rinviata per l'assenza dell'Assessore Giovanni Romano per ulteriori impegni istituzionali.

Passa all'interrogazione reg. gen. n. 57/2

Registro generale n. 57/2 - presentata dal Consigliere Anita Sala (IDV)

Oggetto: Legge n. 40 del 2004 - Mancato inserimento del Piano Ospedaliero della procreazione assistita

Risponde il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Anita Sala.

SALA, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza per la risposta, in sostituzione del Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: riferisce all'interrogante che la materia oggetto dell'interrogazione è disciplinata dall'articolo 18 della legge n. 40 del 2004 che assegna alle Regioni i fondi per il miglioramento dell'accesso alla Procreazione Medicalmente Assistita da parte delle coppie non fertili mediante riparto annuale. Riferisce, altresì, che il piano ospedaliero approvato con decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27/09/2010 disciplina l'attribuzione dei posti letto. Rappresenta, inoltre, che sono in elaborazione i criteri per il riparto dei fondi ex articolo 18 legge 40 del 2004 che consentiranno l'apertura di nuove strutture e il potenziamento di quelle già esistenti al fine di ridurre la migrazione extraconiugale, tanto nella considerazione del vincolo di destinazione imposto ai fondi dall'articolo 18 citato.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

SALA, IDV: sottolinea l'estrema delicatezza della materia, quale la procreazione assistita, di cui all'interrogazione e la necessità di sensibilizzare sull'argomento gli Enti istituzionali al fine di una rivisitazione della legge a riguardo.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. n. 58/2

Registro generale n. 58/2 - presentata dal Consigliere Angelo Polverino (PDL)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

Oggetto: Attività estrattiva – Cava Vittoria nel Comune di Maddaloni (CE)
Rispondono l'Assessore alle Cave e Torbiere, Edoardo Cosenza e l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Angelo Polverino.

POLVERINO, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Edoardo Cosenza per la risposta.

COSENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: riferisce all'interrogante sull'attività di istruttoria tecnico-amministrativa e sullo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi che ha avuto ad oggetto il progetto proposto dalla Cementir Italia s.r.l., ai sensi dell'articolo 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle attività estrattive.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

POLVERINO, PDL: dichiara di non essere soddisfatto della risposta e manifesta profonda preoccupazione per la zona d'interesse e chiede di dislocare in altre aree i cementifici.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione reg. gen. n. 61/2

Registro generale n. 61/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis

Oggetto: Fondi Europei – Velocità della spesa
Risponde il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cosenza per la risposta, in sostituzione del Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro.

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: in primis condivide con l'interrogante l'importanza e l'attualità dei temi di cui all'interrogazione.

Riferisce che i "fondi strutturali" nel ciclo di programmazione 2000-2006 non hanno rappresentato effettivamente quello spunto aggiuntivo in grado di determinare una crescita virtuosa dell'economia competitiva. Ritiene, pertanto, essenziale evitare che lo stesso fenomeno si ripeta nel periodo di implementazione del programma 2007-2013.

PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per la replica.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: prende atto che all'ordine del giorno della seduta odierna non sono iscritte altre interrogazioni, ringrazia gli intervenuti ed i mezzi di comunicazione.

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 11.45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 36
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente
Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 10.40

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12
"Incentivi alle imprese per l'attivazione
del Piano di Azione per lo sviluppo
economico regionale"**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo sviluppo economico regionale"

reg. gen. n. 53/2 a firma del Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

VALIANTE G. (PD): Premesso che l'articolo 2 della Legge Regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" ha istituito il Contratto di Programma Regionale,

finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale; che con Deliberazione n. 514 del 21 marzo 2008 la Giunta Regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento al "Contratto di Programma Regionale" la somma complessiva di euro 455.000.000,00 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura relativa al contratto di programma regionale è scaduto il 31 dicembre 2008;

che obiettivo del Contratto di Programma è quello di promuovere l'implementazione di piani complessivi di interventi da attuare sul territorio campano finalizzati a sostenere i settori strategici ritenuti fondamentali per il rilancio dell'economia regionale e la riqualificazione del tessuto produttivo della Campania;

che risultano essere state presentate n. 88 domande e di finanziamento (557 imprese partecipanti) per un totale complessivo di investimenti pari a circa 2.6 miliardi di euro con un investimento medio per progetto pari a 30 milioni di euro e per impresa a circa euro 4,5 milioni;

che a circa due anni dall'avvio della procedura, nessuna delle aziende partecipanti ha ricevuto finanziamento alcuno e che la maggior parte dei progetti è ancora nelle fasi iniziali dell'iter valutativo; che ormai da molti mesi sembra che l'iter istruttorio si sia del tutto fermato e che non si stia procedendo con la dovuta celerità nel vaglio istruttorio di progetti così numerosi e imponenti dal punto di vista economico – finanziario;

che i ritardi nella conclusione della procedura e nella relativa assegnazione dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

fondi potrebbe alimentare nelle imprese un clima di sfiducia e di incertezza, rispetto agli investimenti pianificati sul territorio regionale, con gravi ripercussioni sul tessuto produttivo locale e sulla tenuta occupazionale.

Interrogo il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alle attività produttive per conoscere:

- a) lo stato effettivo dell'attività istruttoria;
- b) le motivazioni che hanno causato i ritardi sopra descritti;
- c) le azioni che intendano porre in essere nell'immediato per accelerare il completamento della procedura;
- d) i tempi previsti per il completamento dell'iter istruttorio di tutti i progetti presentati e i tempi previsti per l'approvazione o il finanziamento dei progetti ritenuti idonei. Tutto questo con l'obiettivo di dare risposte concrete alle aziende partecipanti e, di conseguenza, a tutto il territorio campano già duramente messo alla prova dalla perdurante crisi macro e micro – economica degli ultimi anni.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore allo sviluppo economico: In riscontro all'interrogazione del Consigliere Variante si rappresenta quanto segue: Innanzitutto la procedura avviata con l'avviso approvato con DD217 del 2008 pubblicato sul Burc del 2008: Apertura termini di presentazione delle domande, 19 giugno 2008, chiusura 31.12.2008, in base al DDADC12 settore 02848 del novembre 2008 pubblicato sul BURC 53 del 2008. Programmazione finanziaria delle risorse destinata allo strumento agevolativi effettuata con deliberazione 514/2008.

In base all'avviso approvato con il DD2008.217 nell'iter procedurale del

contratto di programma regionale possono distinguersi cinque fasi: La prima fase è l'accesso, questa fase si apre con la pubblicazione di un bando per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse su base territoriale o settoriale e la presentazione delle domande di accesso da parte dei soggetti proponenti, la seconda è la fase istruttoria di ammissibilità della domanda di accesso e della relativa documentazione, finalizzata alla verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti, in caso di esito positivo, comunicazione scritta all'AGC, al proponente, con riserva di una valutazione particolareggiata, in caso di esito negativo, comunicazione scritta dell'AGC al proponente con relative motivazioni.

La terza fase della valutazione. La valutazione di validità e fattibilità del piano di intervento e domande ammissibili, l'attività è coordinata dall'AGC12 attraverso il coinvolgimento di settori regionali di competenza, rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare in apposita conferenza dei servizi. Il termine "conferenza dei servizi" è espressamente contenuto nell'art. 22 comma 1 del disciplinare, ma non si tratta della conferenza dei servizi di cui alla legge n. 241/90, quanto piuttosto di un organismo collegiale intersettoriale, all'interno della stessa Amministrazione previsto ed istituito ai fini dello svolgimento congiunto delle attività di valutazione della validità e fattibilità del piano complesso di intervento dei progetti che hanno superato la fase di ammissibilità. Ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione a cui è preposta, la conferenza dei servizi si avvale di specifiche unità istruttrici, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinata dai singoli componenti della conferenza stessa, l'attività di valutazione e della validità e fattibilità dei piani di intervento, svolta dalle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

singole unità istruttrici si conclude con la presentazione alla Conferenza, per il tramite del componente, competenti materie di una relazione istruttoria attestante la rispondenza del progetto criteri previsti ai dall'articolo 23 del disciplinare del contratto di programma regionale approvato con DGR417/2008. La conferenza dei servizi, analizzate le relazioni istruttorie redatte da ciascuna unità istruttrice, esprime una valutazione di sintesi del piano progettuale attraverso la redazione istruttoria finale da presentare al settore 01 dell'AGC12.

Per i programmi di investimento, che riguarda la fase di valutazione che si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e ne detta le motivazioni.

La quarta fase è la negoziazione del contratto, sulla base della valutazione, la Regione negozia, con i proponenti, le variazioni e integrazioni al piano progettuale prestando e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione.

Nel caso in cui l'intervento sia rivolto a programmi territoriali, comunque interessanti, direttamente o indirettamente enti locali, devono essere definiti gli impegni di tali enti in ordine alle infrastrutture di supporto, alle eventuali semplificazioni procedurale volte a favorire la localizzazione degli interventi. Per i programmi di investimento, per i quali la fase di negoziazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni. La quinta fase dell'approvazione è la stipula del contratto. A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria, nel rispetto dei criteri di priorità fissati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il piano di intervento è approvato dalla Giunta regionale, l'approvazione della Giunta costituisce presupposto per la stipula del

contratto di programma la cui forma stessa è approvata dalla Giunta regionale per la concessione delle agevolazioni.

Lo stato effettivo dell'attività istruttoria. Nell'ambito della procedura avviata con il DD217/2008 sono stati presentati 88 progetti per un totale di 557 imprese, allo stato, sugli 88 presentati, 67 progetti hanno superato la fase 2 di ammissibilità delle domande di accesso e della relativa documentazione, con relativa comunicazione finalizzata alla verifica delle condizioni dei requisiti richiesti.

Tredici non l'hanno superata, con relativa comunicazione. Sei progetti risultato di istruttoria di ammissibilità, due progetti sono stati ritirati. Le attività di valutazione: terza, quarta e quinta fase, esclusa la stipulazione del contratto, sono state completate, con relativa deliberazione di approvazione dei piani di intervento per 12 dei 67 progetti che hanno superato la fase di ammissibilità.

Per due dei progetti approvati, pastificio di Mattino Gaetano & fratelli s.p.a si è provveduto alla concessione delle agevolazioni, nel senso di ammissione formale, al finanziamento da parte del responsabile di obiettivo operativo e dall'impegno di spesa. Non è stato sottoscritto nessun contratto in quanto attualmente è in corso, con l'autorità di gestione, la verifica dello schema di contratto di programma regionale approvato dalla Giunta con deliberazione 1324 del 2009 ai fini dell'adeguamento, alle disposizioni contenute nel manuale di attuazione del PO FER 2007 – 2013 approvato con DGR 1715 del 2009.

Motivazioni che hanno causato ritardi. In base a quanto stabilito dal comma 21 dell'articolo 14, decreto legge n. 78/2010, ritardi al momento dell'insediamento della nuova Giunta, sono stati revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali al personale esterno all'amministrazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

regionale e i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenza, di collaborazione coordinata, continuava e assimilati, deliberati, stipulati o prorogati dalla Regione in violazione del patto di stabilità.

Nella previsione di legge rientrano: l'incarico di dirigenza del servizio 02, valutazione di attività negoziali del settore 01 dell'AGC12, competenti in base alla DGR 518/2008 alla gestione delle attività preliminari, all'approvazione e alla stipula dei contratti di programma regionali.

Gli incarichi di dirigenza presso altre aree, attribuite a componenti della conferenza dei servizi di cui all'articolo 22 del disciplinare del contratto di programma regionale. Le forme di supporto all'Amministrazione regionale sono espressamente previste dalla legge, dal Regolamento e dal disciplinare per gli adempimenti istruttori di valutazione per la concessione delle agevolazioni e per le altre attività connesse al contratto di programma regionale.

Nella DGR 1441/2008 di approvazione dei criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza dei servizi competente alla valutazione di validità e fattibilità del piano di interventi e delle domande ammissibili è previsto il ricorso a specifiche unità istruttrici, una per ciascuna delle materie interessate dal processo di programmazione negoziata, coordinate dai singoli componenti della conferenza stessa.

Nel DDAGC12 n. 7 del 2009 "Nomina componenti unità istruttrici di cui alla DGR 1441/2008" erano stati individuati quali componenti dell'unità istruttrice per l'AGC12 oltre al personale interno all'ammissione legge regionale risorse all'uopo designate da società in house o RTI, titolari di servizi di supporto consulenziale ed assistenza tecnica, all'epoca di adozione del decreto medesimo.

In virtù del richiamato comma 21 dell'articolo 14 e decreto legge 78/2010, tali contratti non sono più in essere e pertanto l'unità istruttrice per lo sviluppo economico era rimasta sguarnita di gran parte degli esperti. Professionalità non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione e per tali motivi individuata all'esterno con le modalità indicate, oltre che del dirigente con funzione di coordinamento, il responsabile del servizio 02 e del servizio 01 dell'AGC12 servizio privo di titolare.

Azioni già intraprese e che si intende porre in essere nell'immediato per accelerare il complemento della procedura, con DDAGC12 n. 10 del 2010 "Sostituzione componenti tra conferenza servizi costituita con decreto dirigenziale n. 6/2009" ai sensi dell'articolo 2 del disciplinare approvato con DGR 417/2008 è stata ricostituita la Conferenza dei servizi di cui all'articolo 22 del disciplinare del contratto di programma regionale, con la sostituzione dei componenti esterni, è venuto meno per effetto delle richiamate disposizioni normative con personale interno all'amministrazione regionale.

Va evidenziato che in virtù delle istituzioni relative alla violazione di patti di stabilità, gli incarichi dirigenziali rimasti sguarniti all'esito della revoca di conferimento del personale esterno, all'amministrazione regionale, attualmente risultano attribuiti, ad interim, al personale interno, pertanto i dirigenti dell'AGC12, nuova nomina nella conferenza dei servizi, sono responsabili di numerose altre delicate funzioni con tutte le conseguenze che facciano intuire rispetto all'andamento delle attività.

Inoltre, il servizio 02 "Valutazione e attività negoziali" del settore 01 dell'AGC12, competente alla gestione delle attività preliminari alla stipula dei contratti di programma regionali, vede attualmente assegnati unicamente un funzionario e un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

dipendente di categoria B, in conseguenza alla richiamata revoca disposta in esecuzione del comma 21 dell'articolo 14 del decreto legge 78/2010.

Anche in questo caso, con tutte le conseguenze è facile intuire rispetto all'andamento delle attività.

La Conferenza dei servizi, nella nuova composizione, si è riunita il 4 ottobre 2010 per un riepilogo generale dello stato effettivo delle attività in corso ed una ricognizione delle attività da porre in essere per ottimizzare l'istruttoria delle pratiche. Con il DDAGC12 n. 12 del 4.11.2010 "Nomina componenti unità istruttivi di cui alla DGR1441 del 2008" è stata ricostituita l'unità istruttrice di cui alla DGR n. 1441/2008 con il coinvolgimento del personale in organico all'AGC12 e all'AGC 14 e con la previsione dell'eventuale ricorso, in assenza di specifiche professionalità rinvenibili tra i dipendenti di ruolo dell'amministrazione regionale, a professionisti esterni iscritti nell'ordine.

PRESIDENTE: Le chiedo la cortesia di sintetizzare perché abbiamo un'ora. Sono 3 minuti previsti per la risposta, siamo arrivati a 10, poi c'è il proponente.

VETRELLA, Assessore allo sviluppo economico: Il problema che abbiamo in corso è quello del contratto, per poter stipulare il contratto, quindi, non ci sono le persone, ho chiesto più volte ulteriori persone, per quanto riguarda il discorso specifico, il contratto da ottobre ad oggi non è stato ancora liquidato dall'area che lo doveva fare. Il percorso che è stato fatto non ha perseguito l'ordine cronologico, per cui la situazione attuale è che solo per il primo potrebbe essere fatto il contratto e nessun altro.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

VALIANTE G. (PD): Devo ringraziare la cortesia dell'Assessore allo sviluppo

economico, peraltro ha tracciato l'iter di questo contratto di programma, ma sono assolutamente insoddisfatto della risposta che ci fa comprendere la confusione e la disorganizzazione che regna, purtroppo, negli uffici della Giunta regionale, non possiamo certo dire a diverse decine di imprese, lei ha detto che sono 88 domande di finanziamento, 557 imprese partecipanti, per un investimento privato che va oltre il miliardo di euro, con 6 mila posti di lavoro potenziali in Campania, non possiamo rispondere che manca il dirigente, l'impiegato o il funzionario.

La risposta è deludente, lo stato dell'arte non può essere questo dopo quasi tre anni. Ovviamente aggiungo anche le responsabilità del vecchio Governo, non voglio strumentalizzare né fare demagogia, ma credo che su questo punto occorra una svolta indispensabile.

Crediamo di poter dare tutto il contributo, il supporto, l'ausilio, però, credo che questo fatto, in un momento di crisi in cui versa il Paese, segnatamente la nostra Regione, risponde così com'è, la ringrazio per la spontaneità della risposta che è quella sicuramente autentica, ma sicuramente rispetto alle imprese, rispetto ad una aspettativa notevole del lavoro che c'è in Regione, non possiamo rispondere e restare inerti.

**Iniziative volte alla tutela e alla
salvaguardia del territorio ricadente nel
Comune di Presenzano (CE) in ordine
alla realizzazione di centrali di
produzione elettrica**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative volte alla tutela e alla salvaguardia del territorio ricadente nel Comune di Presenzano (CE) in ordine alla realizzazione di centrali di produzione elettrica" reg. gen.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

n. 59/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

OLIVIERO, (PSE): Premesso che le scelte relative alla produzione dell'energia sul territorio sono uno dei punti fondamentali della crescita regionale determinandone le linee di sviluppo;

il territorio della Provincia di Caserta ricadente nell'area afferente il Comune di Presenzano è gravato dalla presenza di numerose infrastrutture quali elettrodotti il cui impatto ambientale e le ricadute sul piano dell'inquinamento ne hanno già sensibilmente alterato l'intero equilibrio;

nell'ambito dei principi fondamentali derivanti dalla normativa comunitaria e statale in materia di energia, la Regione Campania esercita potestà legislativa e regolamentare, nonché tutte le funzioni amministrative concernenti produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia, in ottemperanza di quanto stabilito dall'articolo 3, del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. stante l'unitario esercizio a livello regionale delle concernenti attività;

Considerato che nella seduta del 23 settembre 2009 il Consiglio Regionale della Campania approvava all'unanimità un Ordine del Giorno che impegnava la Giunta e il Consiglio stesso, per quanto di propria e rispettiva competenza, alla modifica del Testo definitivo del PASER eliminando il sito di "Presenzano" come punto di localizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica, disponendo, al riguardo, l'immediata sospensione di tutte le procedure amministrative relative a progetti all'uopo presentati sino all'approvazione definitiva del PASER impegnando, in tal senso, la Giunta Regionale a non presentare comunque alcun assenso alle procedure in corso relativamente all'apertura di nuove centrali elettriche basate sull'utilizzo di risorse tradizionali (petrolio\gas) o

comunque a sottoporre le stesse alla esplicita preventiva approvazione del Consiglio; nella seduta del 29 dicembre 2009 il Consiglio Regionale procedeva all'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 1378 del 6 agosto 2009 "Revoca DGR n. 1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione aggiornamento annuale del piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) ai sensi dell'art. 27, comma 1, della legge regionale. n. 1 del 19 gennaio 2007" pubblicata sul Burc. n. 9 del 27 gennaio 2010 sancendo così l'eliminazione del sito di Presenzano quale punto di localizzazione di centrali per la produzione elettrica;

Atteso che in questi anni le società che hanno presentato progettazioni, in attesa di ricevere i legittimi pareri non sono neppure comparse per un necessario confronto con il territorio di cui sopra;

non esiste sul territorio regionale una esigenza aggiuntiva di offerta di energia elettrica tradizionale rispetto alle fonti già attive e ciò anche in considerazione di una crisi dei settori produttivi il cui superamento passa anche attraverso un diverso modello di sviluppo che superi la produzione di energia elettrica attraverso risorse comunque tradizionali;

nella Provincia di Caserta insistono già attive numero due centrali a metano ed una di proprietà dell'ASI della Provincia di Caserta, costruita con fondi della Cassa del Mezzogiorno, la quale non è entrata mai in funzione, nello specifico: la produzione di energia elettrica da fonte convenzionale, valutando gli impianti, di cui sopra, insistenti nei comuni di Sparanise, Teverola, nonché gli impianti termoelettrici di Maddaloni e, nuovamente Teverola, rappresentano il 54% della produzione elettrica regionale da fonte convenzionale.

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

se la S.V. è a conoscenza dei fatti sopraesposti;

i tempi per risolvere la questione al fine di ripristinare il rispetto degli atti amministrativi aventi forza di Legge prodotti dal Consiglio Regionale della Campania.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella in rappresentanza del Governo.

VETRELLA, Assessore allo sviluppo economico (11.03): La cancellazione della centrale di Presenzano dalle linee di indirizzo quale delocalizzazione di parte di quanto previsto ad Orta di Atella, pagina 48 e 51 delle linee di indirizzo, avvenuta in data 2009, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale e degli emendamenti alla deliberazione della Giunta regionale n. 13/78 del 2009, non ha comunque modificato la proposta del piano energetico ambientale regionale PEAR approvato con DGR 475 del 18.03.2009 che continua a recepire gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel testo originario delle linee di indirizzo. Anche a prescindere dalle immutate indicazioni di delocalizzazione a Presenzano della centrale di Orta di Atella contenuta nella proposta di PEAR, l'eliminazione di riferimento a Presenzano, presenti nelle linee di indirizzo, non preclude una positiva valutazione del progetto Presenzano come previsto, a riguardo, dalle medesime linee di indirizzo, come da ultimo emendate, laddove prevedono, espressamente, la possibilità che in futuro siano valutate altre proposte di insediamento di centrale termoelettrica a gas naturale.

Ne deriva che la futura valutazione di nuove proposte progettuali di centrali termoelettriche, risulta coerente e funzionale con la politica energetica regionale che si propone, come vari obiettivi pianificati, il pareggio del bilancio elettrico alla riduzione dell'emissione.

La DGR 961 del 2008 stabilisce che appare opportuno declinare le future politiche energetiche regionali in documento d'indirizzo strategico che nell'ottica dell'imminente approvazione del piano energetico ambientale regionale definisca gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e l'induzione delle emissioni al 2013 e al 2020 mediante un approccio strategico che esamini i processi in atto, definisca una razionalizzazione e traduca gli obiettivi in impegni specifici articolati per fonte energetica al settore economico.

Nelle linee d'indirizzo è previsto che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere almeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale.

Il piano energetico regionale, linee d'indirizzo strategico approvate con deliberazione n. 962 del 2008, prevede un fabbisogno energetico al 2013 pari ad oltre 20.500 Gwatt; lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale. Ne consegue un obiettivo minimo di Gwatt - ora, lo stesso documento precisa che entro il 2013 il fabbisogno energetico debba essere almeno pareggiato utilizzando fonti rinnovabili per il 25% del totale. Ne consegue un obiettivo minimo di Gwatt da fonte convenzionale pari a 15.375. Dai dati si rileva una produzione da fonte convenzionale pari a circa 8.310, lo stesso piano è riportato in dati di fabbisogno energetico regionale, per l'anno 2008, in Gwatt di 19.100 su cui ha inciso la riduzione del fabbisogno industriale mentre gli altri comparti continuano a crescere. L'attesa ripresa del fabbisogno elettrico a livello industriale, qualora fosse lento, non può che confermare la crescita complessiva del fabbisogno elettrico regionale stimato al 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Negli anni 2009 – 2010 è stata autorizzata la sola centrale di Luminosa a Benevento per Megawatt di picco 385. Il deficit da colmare è pari a Gwatt 7.065 e non può essere colmato soltanto dall'entrata in esercizio di tale centrale. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

OLIVIERO (PSE): Grazie Assessore! Non posso che ritenermi insoddisfatto perché nella risposta lei non ha dato nessun riscontro al fatto che ci sia già una centrale costruita e mai entrata in funzione nella zona Asi di Marcianise, perché se ne costruisca un'altra, oltre al fatto che la Commissione Ambiente, la settimana scorsa, ha licenziato all'unanimità la proposta di legge sul PEAR, proposta da me e adesso posta all'attenzione della Commissione bilancio e dell'Aula, quindi, in quella proposta approvata all'unanimità in Commissione è cancellato "Presenzano"; di questo lei e il Presidente della Giunta regionale dovete tener conto perché dopo il bubbone dei rifiuti non ci dobbiamo aspettare il bubbone dell'energia.

**Mancata bonifica "Emergenza
ambientale Polvica" Comune di
Roccarainola**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Mancata bonifica "Emergenza ambientale Polvica" reg. gen. n. 55/2 a firma del Consigliere Pasquale De Lucia (UDC), già distribuita in Aula.

Questa interrogazione viene rinviata per assenza dell'Assessore preposto per impegni istituzionali, quindi, passiamo a quella successiva.

**Legge n. 40 del 2004 – Mancato
inserimento del Piano Ospedaliero della
procreazione assistita**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Legge n. 40 del 2004 – Mancato inserimento del Piano Ospedaliero della procreazione assistita" reg. gen. n. 57/2 a firma del Consigliere Anita Sala (IDV), già distribuita in Aula.

SALA (IDV): Presidente del Consiglio e della Giunta, premesso che in Campania non sono stati mai utilizzati i fondi che l'art. 18 L.40 attribuisce ai governi locali soldi mai arrivati, fatto salvo il 2005, perché la Ns. Regione non ha mai inviato il piano su come intende utilizzare tale fondo.

Eppure la Campania avendo il più alto tasso di coppie in età fertile dovrebbe percepire una quota più alta.

Nell'ultima relazione al Parlamento si apprende che la Campania non ha ancora inviato al Ministero la documentazione relativa all'impiego delle somme stanziare per il 2009;

quasi tre milioni di euro previsti dalla Legge (risorse finalizzate per l'adeguamento delle strutture pubbliche) non sono mai stati utilizzati. Quindi le coppie campane che non hanno la possibilità di rivolgersi al privato sono discriminate e sono costrette ad alimentare quel flusso della migrazione sanitaria, che costa alle casse della Regione il 50% del deficit annuo della Campania ossia 450 milioni di euro;

in Campania dei dieci centri pubblici dichiarati al Registro, in realtà ne sono funzionanti solo cinque e con grandissima difficoltà.

Essi sono: Moscati di Avellino; Rummo di Benevento; Vallo della Lucania; Università Federico II e Pozzuoli (ove però manca l'embriologa). Gli altri cinque previsti sulla carta (Cardarelli, San Sebastiano di Caserta, Ospedale San Paolo e Ospedale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Frattamaggiore) sono stati chiusi per mancanza di requisiti e sono ignorati nel nuovo Piano Ospedaliero. Eppure la procreazione assistita rientra nei LEA quindi dovrebbero essere garantite a tutti i cittadini. A causa della scarsa e disorganizzata offerta pubblica le coppie campane sono costrette a rivolgersi al privato oppure ad altre regioni che in sede di compensazione riceveranno il rimborso delle tariffe dalla Ns. Regione, con evidente penalizzazione dei ns. conti a favore delle altre Regioni. Senza contare le lunghe liste di attesa che protraggono sempre di più i tempi "fertili" ossia il tempo in cui la coppia può avere un esito positivo di tali trattamenti. La legge 40 del 2004 sulla fecondazione assistita (di cui recentemente una sentenza della corte costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale all'art. 4 comma 2 e comma 3 in particolare, dichiara illegittima la parte che prevede l'unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre, e la parte che non prevede che il trasferimento degli embrioni debba essere effettuato senza pregiudizio sulla salute della donna (comma 3);

la legge 40 del 2004 ha inoltre istituito il Registro Nazionale a cui obbligatoriamente debbono essere iscritti tutti i Centri italiani pubblici e privati. Dall'ultima relazione del Ministro Fazio emerge che in Italia sono presenti 349 centri. Al nord il 60% dell'offerta è pubblica. In Campania sono presenti 42 centri: 10 pubblici (ma funzionanti solo 3) e 32 privati.

Tutto ciò premesso e considerata la rilevanza dei fatti esposti in premessa, interrogo le SS.LL. per sapere: perché l'applicazione della legge 40 non è stata inserita nel Piano Ospedaliero senza la procreazione assistita di Lea, affinché avvenga una pronta presentazione al Ministero del Piano di utilizzo dei fondi per l'anno in corso;

su cosa intende fare per sanare questo gap del turismo riproduttivo dannoso per la coppia e oneroso per le esangui casse della Regione;

affinché si utilizzino dei fondi anche a scopo epidemiologico per spiegare il dato, ancora empirico, ma che da più parti ci viene sottolineato, di un aumentata sterilità in Regione Campania da mettere probabilmente in relazione agli alti livelli di inquinamento chimico qui presenti (ricerca della diossina nei liquidi biologici).

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Cosenza in rappresentanza del Governo.

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: Su delega del Presidente leggo la sua risposta. Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere regionale Anita Sala e si trasmette la risposta predisposta dal coordinatore dell'area generale di coordinamento assistenza sanitaria.

Vi è una nota del coordinatore Mario Vasco che, poi, allegherò.

Con riferimento all'istanza di sindacati ispettivi in oggetto, si forniscono i seguenti elementi utili alla formulazione della risposta.

L'articolo 18 della legge 4004 assegna alle regioni i fondi per il miglioramento dell'accesso alla procreazione medicalmente assistita da parte delle coppie infertili mediante riparto annuale.

Tale riparto avviene indipendentemente dalla presentazione di piani e/o progetti di utilizzo. I fondi di cui al predetto articolo sono regolarmente erogati dal Ministero e acquisiti al bilancio regionale.

I fondi relativi agli anni 2004 e 2005 sono stati erogati alle aziende sanitarie secondo le disposizioni della GRC 2042 del 2005. Per le annualità successive sono in corso di elaborazione i criteri di assegnazione.

La ridotta funzionalità di alcuni centri pubblici è da attribuire più che a carenze di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

ordine strutturale, alle pesanti restrizioni imposte dal piano di rientro in termini di assunzione di personale essendo necessario, nel caso di specie, reperire personale altamente specializzato già presente negli organici delle aziende.

Tanto premesso, si forniscono i seguenti elementi in ordine ai singoli quesiti posti dall'onorevole interrogante: 1) Il piano ospedaliero approvato con decreto del responsabile Ad Acta n. 49 del 27.09.2010, allorché tratta la materia dei piani attuativi aziendali, testualmente dispone che: i posti letto attribuiti alla singola disciplina, in alcuni casi rappresentano i posti letto di più unità operative della stessa tipologia e in altri sono comprensivi anche di posti letto di discipline e affini riferibili a quella codificata, ad esempio, quelle attribuite alle unità operative di fisiopatologia della riproduzione, sono computati nei posti letto della disciplina, ostetricia e ginecologia;

2) non è necessario presentare al Ministero alcun piano di utilizzo dei fondi per l'erogazione degli stessi, bensì una relazione al consuntivo del loro utilizzo annuale.

Si fa presente, comunque, che il Ministero chiede la relazione dei fondi annualmente, senza tener conto che gli stessi vengono erogati con in media un anno di ritardo;

3) sono in corso di elaborazione i criteri per il riparto dei fondi ex articolo 18 legge 40 del 2004 già acquisiti al bilancio regionale, con l'obiettivo di incrementare l'offerta mediante l'apertura di nuove strutture e il potenziamento di quelle esistenti, al fine di ridurre emigrazioni extraregionali;

4) il vincolo di destinazioni imposte ai fondi dall'articolo 18 della legge 40 del 2004, non consente l'utilizzo degli stessi per finalità diverse da quelle volute dal legislatore, firmato il coordinatore Mario Vasco.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

SALA (IDV): In effetti si muove questo tipo di approccio della sanità a questo problema. Non abbiamo bisogno di richiedere i fondi però arrivano con molto ritardo. Spero che questa interrogazione possa far sì che questa problematica, molto sentita in una popolazione molto giovane della Campania, venga presa più in carico, perché, in effetti, dai dati che ho ricevuto anche dalla struttura, posso dire che per esempio, nel 2009 i pazienti che si sono sottoposti a questo tipo di trattamento sono 5.871, ben 4.216 nel reparto privato, mentre solo 1.655 nel reparto pubblico.

La differenza è enorme, per cui dobbiamo fare grossi sforzi per poter avere un 60% di pubblico e un 40% di privato, considerando che gli interventi sono per cicli semplici e per cicli più specializzati, ma la cifra che le persone e le coppie versano per poter essere assistite, va dai 4.000 ai 9.000 euro, quindi, non stiamo parlando di pochi soldi, specialmente in questo momento.

Voglio anche dire che mentre i privati hanno questo introito di circa 9.000 euro per trattamento, poi, magari, gli esami vengono fatti dagli enti pubblici, allora, penso che effettivamente questa legge, intanto, dovrebbe essere un po' rivista, ma questo è chiaro, si può fare la battaglia a livello nazionale, anche perché l'eterologa ci comporta turismo sanitario all'estero, fuori l'Italia, mentre questa parola "eterologa" non è ben capita, però è un atto d'amore che una delle due persone dà all'altra persona, per cui dovremmo anche rivedere perché in un momento di crisi, di pochi soldi, penso che queste cose le dobbiamo far fare in Italia.

**Attività estrattiva – Cava Vittoria nel
Comune di Maddaloni (CE)**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attività estrattiva – Cava Vittoria nel Comune di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Maddaloni (CE)” reg. gen. n. 58/2 a firma del Consigliere Angelo Polverino (PDL), già distribuita in Aula.

POLVERINO (PDL): Premesso che i principi adottati in attuazione della tutela dell’ambiente sono disciplinati dagli artt. 2, 3, 9, 32, 41, 42, 44 e 117 della Costituzione; Che il vigente strumento di disciplina delle attività estrattive in Regione Campania è il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con Ordinanza n. 11 del 07.06.2006 pubblicata sul BURC n. 27 del 19.06.2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che in data 14.12.2010 sono stati chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, avente ad oggetto: Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell’attività estrattiva della cava di calcare “Cava Vittoria” ricadente in Area di Crisi, funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale presentato ai sensi dell’art. 27 comma 3 e 4 delle N.d.A. del PRAE Ditta Cementir Italia s.r.l.;

che la Cava Vittoria ricade in Area di Tutela Paesistica L. 1497/39, secondo l’allegato cartografico al PRAE per le Aree soggette a vincoli paesistici.

Che l’art. 7 del PRAE:

al comma 1 vieta l’attività in tutte le aree soggette a vincolo paesistico ed archeologico;

comma 2 deroga l’autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva, nelle aree perimetrate, al parere favorevole dell’autorità preposta alla tutela del vincolo.

Tenuto conto del parere negativo del prot. n. 7036 del 08.04.2009 del Genio Civile, espresso dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, previo acquisizione dei pareri endoprocedimentali della Soprintendenza dei BB.AA. e P. per le Province di

Benevento e Caserta rispettivamente con nota prot. n. 2415 del 30.03.2009 e nota prot. 2295 del 30.01.2009;

che l’Amministrazione Comunale di Maddaloni, attraverso la Commissione Edilizia Integrata, ha espletato la propria attività istruttoria in materia di vincolo paesaggistico trasmettendo l’esito negativo alla competente Soprintendenza.

Interrogo le SS.LL. in indirizzo al fine di sapere:

Se sono a conoscenza che la Conferenza dei Servizi sopra citata si è espressa relativamente alla specifica vicenda, concedendo parere favorevole;

Quali sono le posizioni e i provvedimenti che assumeranno in merito.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Cosenza per la risposta.

COSENZA, Assessore alle Cave e Torbiere: Innanzitutto mi devo scusare per l’assenza, durante il Question time, dello scorso Consiglio, però c’è stato anche un piccolo equivoco, nel senso che avevo ampiamente giustificato la mia presenza al Consiglio perché ero Presidente di una Commissione di un concorso nazionale, quindi, avevo preannunciato la mia assenza, comunque mi scuso con l’onorevole Polverino e con il Consiglio regionale.

Rispondo per quanto di mia competenza, in realtà la mia competenza è come Assessore alle Cave, quindi, c’è il settore Cave che si interessa di attività più generali e poi nel caso specifico come settore provinciale Genio Civile di Caserta che, di fatto, il dirigente ha presieduto le conferenze dei servizi.

Ho una corposa relazione che mi ha preparato il Dirigente del settore, Nicola Di Benedetto, che allego, di cui, però, farei una sintesi per rimanere nei tempi, perché, di fatto, questa conferenza dei servizi ha avuto 20 riunioni. Relativamente a quanto chiesto dall’onorevole Polverino circa il parere dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

beni culturali, nel corso della quarta seduta del 16 aprile 2009, è stato presentato il parere negativo, ma il parere negativo presentato era sul progetto originario di ampliamento delle cave, quello presentato dalla Cementir che, poi, è profondamente mutato e molto variato in riduzione.

Non è un parere sul progetto finale Cementir.

Leggerei la sintesi del verbale della ventesima ed ultima seduta che si è tenuta il 14 dicembre.

E' stato acquisito il parere positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione VIA della Regione, che dipende dall'Assessorato all'ambiente, relativo alla progettualità presentata, mentre si è constatato il perdurare del silenzio da parte della Sovrintendenza competente, che non ha espresso parere.

In ottemperanza alla legge 241/90, sarebbe stata un'omissione non farlo, i lavori sono stati dichiarati conclusi con le seguenti determinazioni che leggo: Il Presidente rammenta a tutti i presenti che l'oggetto dei lavori attualmente in corso nell'ambito della conferenza dei servizi de qua, il progetto presentato dalla Cementir Italia s.r.l. ai sensi dell'articolo 24 "Norme di attuazione del PRAE" che comprende sia degli interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale con inversione dell'attuale pendenza del piazzale dell'esistente Cava Vittoria, quindi, la pendenza per far defluire le acque, la variazione per far correttamente smaltire le acque, sia del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale dell'area richiesta in ampliamento, con soluzione di continuità sul versante orientale della Collina San Michele.

Relativamente ai soli interventi apparsi sul Piazzale di Cava Vittoria, nella seduta di Conferenza del 31 marzo 2009 sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli enti interessati che si completano, in data

odierna, con il parere in materia del VIA Reso da autorità competente.

Per quanto riguarda gli interventi sull'area di ampliamento, il Presidente ricorda che l'originaria progettazione è stata ridotta a causa del regime vincolistico emerso nelle numerose sedute della Conferenza dei servizi, tale ipotesi progettuale è caratterizzata da un'area di 9,67 ettari ricadente all'interno dell'originario sito in ampliamento, dal quale sono state escluse le aree interessate dal rimboschimento eseguito dall'Amministrazione provinciale di Caserta, sul quale lo stesso ente ha espresso parere negativo all'intervento proposto e ancora a riduzione delle aree interessate dal livello di rischio idrologico R3 dell'autorità di bacino nord occidentale della Campania, quindi, ci sono state successive riduzioni delle aree.

Nell'ambito dell'area oggetto di proposta d'intervento, rientra anche una porzione interessata da incendi del 2001, costituente un lotto funzionale stracciabile dalla proposta progettuale relativa all'intera superficie su cui le amministrazioni competenti hanno già espresso parere negativo, confermato anche dal parere della Commissione VIA già richiamato e che pertanto risultano anche esse escluse dal progetto a farsi. Inoltre, in merito alla tutela del patrimonio storico - artistico, il Presidente rammenta che le aree non sono soggette a vincolo archeologico e architettonico come precisato nelle note riportate, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica depositato dal Comune di Maddaloni.

Sull'area restante, in sede di conferenza, gli enti competenti hanno espresso i propri pareri, i nullaosta e assensi comunque denominati: 1) l'amministrazione provinciale di Caserta ha espresso parere favorevole con prescrizione, relativamente in merito al vincolo idrogeologico; 2)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

l'autorità di bacino nord occidentale della Campania, in merito alle aree sottoposte a perimetrazione a rischio idrogeologico, nella seduta di comitato istituzionale del 23 luglio 2009 ha espresso parere favorevole approvando la ridefinizione del perimetro di pericolosità dell'area in esame, rimanendo a tutti gli effetti salvo e impregiudicato fino all'adozione del Pai, quanto previsto dallo stesso.

L'amministrazione comunale di Maddaloni, attraverso la propria Commissione edilizia integrata, ha espletato la propria attività istruttoria in materia di vincolo paesaggistico, trasmettendo l'esito negativo alla competente Sovrintendenza per l'espressione del proprio parere obbligatorio e vincolante.

La Sovrintendenza non ha espresso parere, nonostante sia stata sollecitata in più sedute. Essendo pervenuto il parere favorevole in materia di VIA ed essendo decorsi i tempi previsti dall'articolo 14 Ter comma 3 della 241 e successive modifiche, per la conclusione della conferenza, il Presidente dichiara chiusi i lavori della stessa.

A tal proposito, visti i pareri sopra indicati e preso atto della mancata espressione definitiva del proprio parere da parte della Sovrintendenza competente sul vincolo paesaggistico, relativamente ai quali, ai sensi del comma 6 bis dell'articolo 14 ter comma 7 della 241 del 1990 e successive modifiche, si ritiene acquisito l'assenso ai sensi dell'articolo 14 ter comma 6 Bis della 241/90 e successive modifiche. La Conferenza dei Servizi si conclude con esito favorevole all'intervento proposto dalla Cementir s.r.l.

Il progetto di ampliamento approvato riguarda una superficie pari al 22% della superficie di ampliamento inizialmente proposta e non prevede alcune ipotesi di riuso produttivo.

Gli uffici hanno dovuto prendere atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi, altrimenti avrebbero avuto addirittura un comportamento omissivo e la Conferenza dei Servizi, secondo legge, si è conclusa positivamente.

Allego alla mia risposta tutta la relazione, più l'ultimo verbale della conferenza dei servizi, rimanendo a disposizione per tutti gli altri 19 verbali delle sedute.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

POLVERINO (PDL): Innanzitutto la ringrazio Assessore per il suo garbo, ma mi consenta di riservarmi nel ritenermi soddisfatto o insoddisfatto, perché ho necessità di leggermi tutta la relazione del Dirigente, ma ho necessità di approfittare di questi pochi minuti per trasmetterle il mio imbarazzo, il mio disagio, ma soprattutto la mia preoccupazione per una zona, la fascia di questa zona che va da Caserta a Maddaloni, che negli ultimi 30 anni ha dato tantissimo alla Regione Campania per quanto riguarda Cave e Cementifici. Non siamo contrari alle Cave e ai Cementifici, ma riteniamo che a quest'area bisogna necessariamente dare uno stop.

Il mio è un invito non al tecnico, ma alla politica, di questo so che ci sono tanti altri Consiglieri regionali, a cominciare dal Presidente, dalle minoranze, che sono d'accordo su questi temi, abbiamo la necessità di salvaguardare queste zone che hanno dato tantissimo alla Regione Campania, soprattutto in tema ambientale.

Non possiamo restare inerti davanti ad un ampliamento pari a 10 volte rispetto all'attuale situazione di quell'area. Siamo fortemente preoccupati, ci leggeremo le carte, vedremo se si dovrà seguire la battaglia con dei ricorsi, una cosa è certa: C'è la necessità forte, così come altri hanno già recepito in zona, vedi Moccia, c'è la necessità di dislocare in altre aree.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

La Provincia di Caserta ha due cementifici su tre, ha il 90% delle Cave della Regione Campania, noi abbiamo la necessità di decentrare in altre aree che possono sicuramente accogliere Cave e Cementifici, perché questa è diventata una zona ad alta densità demografica.

Abbiamo le case che si trovano dentro il Cementificio e dentro le Cave, allora abbiamo necessità di delocalizzare, allora le chiedo un aiuto, non in quanto tecnico, perché ritengo che a questo punto debba necessariamente intervenire la politica, allora, se ne dovranno fare carico soprattutto i Consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza della Provincia di Caserta, perché è diventata una situazione difficilissima.

Sicuramente ci rincontreremo dopo aver approfondito il tema e la relazione dell'Ingegnere Di Benedetto. Grazie!

Fondi Europei – Velocità della spesa

PRESIDENTE: Interrogazione: “Fondi Europei – Velocità della spesa” reg. gen. n. 61/2 a firma dei Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur), già distribuita in Aula.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente, grazie Assessore Cosenza per essere qui!

Premesso che l'obiettivo della politica regionale e dell'Unione Europea è di favorire la riduzione delle differenze strutturali esistenti tra le Regioni e l'Unione, lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario nonché la promozione di un'effettiva parità tra le persone. Premesso che basata sul concetto di solidarietà e della coesione economica e sociale, la politica regionale dell'Unione si manifesta attraverso differenti interventi finanziari, in particolare

quelli dei fondi strutturali e del fondo di coesione.

Premesso che l'importanza della politica regionale dell'Unione Europea è testimoniata dal fatto che per il periodo 2007 – 2013 essa occupa il secondo posto nel bilancio dell'Unione Europea, con uno stanziamento pari a 348 miliardi di euro, che per lo stesso periodo alla Regione Campania sono stati assegnati 7 miliardi di euro, che detto stanziamento è oro in un periodo di crisi economica globale e di contrazione alla spesa pubblica, considerato che sul totale dei 7 miliardi di euro stanziati per la Campania, nei primi tre anni del piano europeo, sono stati spesi appena 700 milioni di euro, pari a circa il 10% dei fondi disponibili, sottolineo che il detto ritardo, da un lato vanifica completamente la politica regionale dell'Unione Europea, mentre dall'altra non favorisce il recupero con il nord, sottolineando ancora che la scarsa dotazione di capitale fisso con il conseguente ritardo nell'introdurre innovazione ai processi produttivi in Italia ha determinato, negli ultimi dieci anni, una forte perdita di competitività, ricordato ancora che in tema di produttività, secondo gli ultimi dati Istat, la Campania è di 12 punti sotto la Lombardia, 6 al Piemonte e all'Emilia Romagna e persino un punto sotto la Sicilia; che il Pil Campano, nel 2009, era pari a 63,7% del Pil italiano e il più basso dell'intero Paese. Premesse tutta una serie di valutazioni tutte fondate e che non sto qui a ripetervi per non annoiarvi, ritenuto che i fondi europei, invece, sono lo strumento che le imprese e le autorità di politica economica regionale devono usare per uscire dalla perdurante crisi economica e che nel corso dell'anno finanziario 2011 occorre appaltare i lavori per un miliardo e 700 milioni di euro per erogare i relativi fondi entro il 31 dicembre, altrimenti rischiamo il defianziamento, interroghiamo il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Presidente della Giunta regionale per sapere, come più volte abbiamo già chiesto, se intende sbloccare, in tempi rapidi, i fondi congelati all'indomani dell'insediamento della nuova Giunta regionale, privilegiando i progetti più produttivi e più rispondenti, per alleviare le difficoltà grandi in cui versano le aree di crisi della nostra Regione.

In secondo luogo se intende mantenere, come Stella Polare, la crescita del capitale fisso e dell'innovazione puntando alla riduzione della disoccupazione in particolare quella giovanile e femminile.

In terzo luogo se intende consolidare il ruolo della portualità campana, sia nell'ambito degli scambi tra l'Unione Europea e i paesi della Sponda mediterranea e tra questi i paesi emergenti, infine se intende rafforzare, con appropriati innovativi incentivi, reti di imprese, le partnership tra grandi, piccole e medie imprese e tra centri di ricerca tra sud e nord. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cosenza per la risposta, in sostituzione della Giunta regionale.

COSENZA, Assessore ai lavori pubblici: Grazie Presidente, grazie onorevoli consiglieri. Leggo la risposta firmata ad ordine del Presidente, dal Capo di Gabinetto, Avvocato Del Gaizo.

In merito alle considerazioni poste dai consiglieri Lonardo e De Flaviis non possiamo che condividere l'attualità e l'importanza dei costi a riguardo, e innanzitutto formulare alcune considerazioni di carattere generale che si riallacciano alle premesse ed alle considerazioni introduttive dell'interrogazione.

Nel ciclo di programmazione 2000 – 2006, le risorse aggiuntive concesse alla Regione Campania sono state investite in maniera generalmente impropria e non hanno contribuito, in maniera significativa, allo sviluppo socio economico della Regione, la quale, di fatto, ha visto peggiorare i

principali indicatori socio economici rispetto al periodo di avvio dei programmi. Tale fenomeno, comune anche ad altre regioni che rientravano nel cosiddetto "Obiettivo 1", in Campania si è sviluppato in modo più acuto, evidenziando, in modo particolare, lo scarso impatto delle politiche strutturali nella nostra Regione, peraltro, in un periodo di congiuntura sfavorevole.

Riteniamo che al più gli aiuti straordinari abbiano contribuito alla tenuta sociale del sistema regionale, sostituendo trasferimenti ed investimenti ordinari e sopperendo alla scarsissima capacità di investimento e di gestione ordinaria degli Enti locali regionali. Valutiamo, in definitiva, che i fondi strutturali non abbiamo rappresentano, effettivamente, quello spunto aggiuntivo in grado di determinare una crescita virtuosa dell'economia competitiva.

Vogliamo evitare che lo stesso fenomeno si ripeta nel periodo di implementazione del programma 2007 – 2013.

Tale considerazione è tutto più attuale, quanto attuale è la crisi finanziaria del sistema occidentale, rispetto alla quale ci misuriamo con risorse sempre più scarse e rispetto alla quale la stessa Commissione Europea sta sviluppando un profondo dibattito sul futuro e sulle modalità di attuazione della politica di coesione.

Lo stesso piano nazionale per il sud del Governo, nelle cui premesse ci ritroviamo perfettamente in linea, segue tali considerazioni e tali impostazioni concettuali.

E' a voi tutti nota la situazione disastrosa che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione che ci ha costretto ad un 2010 durissimo nel quale anche a causa dei vincoli determinati dal patto di stabilità interno, acuiti dal fatto che la precedente amministrazione tali vincoli aveva violato, si è fortemente rallentata la spesa dei fondi strutturali. Ma non tutto il male viene per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

nuocere perché nel rallentare la spesa abbiamo potuto ripensare agli obiettivi da perseguire e concepire i meccanismi correttivi sui programmi, di cui subito si dirà, che abbiamo già iniziato a mettere in campo, per esempio il piano per il lavoro, che opereremo per il prossimo futuro.

Per quanto riguarda il fondo sociale europeo, con l'avvio delle azioni del piano del lavoro e la pubblicazione dei primi bandi, la situazione è sotto controllo e possiamo affermare che le politiche attive già messe in campo, oltre a costituire una valida risposta alle emergenze sociali e alla richiesta di lavoro, ci metteranno a riparo, nel 2011, da rischi di disimpegno automatico dei fondi.

Rispondo così alle preoccupazioni sollevate dagli interroganti con riferimento ai problemi della crescita e della disoccupazione.

Per quanto riguarda il PSR, l'andamento del programma è tale da non far anticipare alcuna problematica per il 2011.

Per quanto riguarda il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, vero oggetto dell'interrogazione, nel rispondere puntualmente ai quesiti posti, desidero informarvi che abbiamo già ripensato radicalmente alla strategia di definizione e di implementazione dei grandi progetti del POR, sia in termini di definizione dei progetti stessi che di meccanismi di implementazione.

Entro la fine del mese di febbraio, come richiesto dal Cipe nella delibera dello scorso 11 gennaio, intendiamo presentare in Giunta una delibera di riordino complessivo della materia dei grandi progetti dando l'avvio ad almeno 12 grandi operazioni per un valore di almeno 1,5 miliardi di euro, importo che supera di circa 300 milioni di euro quello che per l'anno 2011 occorre certificare per evitare il rischio di disimpegno automatico.

Miriamo così ad una fortissima concentrazione delle iniziative riducendo notevolmente la dispersione e frammentazione di investimenti, nel contempo, in coerenza con le linee direttrici del Piano Sud, che prevedono una gestione più coordinata dei fondi, saranno implementati i meccanismi di accelerazione della spesa come maggiore ricorso alla sovvenzione globale lorda ad organismi intermedi.

Tra i tanti progetti che ci accingiamo a proporre rientrano, iniziative importantissime di potenziamento dei sistemi portuali ed interportuali, rilanciando in maniera decisiva il ruolo della Campania quale piattaforma logistica integrata nel mediterraneo e del porto di Napoli quale HUB commerciale e crocieristico oltre che quello di Salerno, come ulteriore polo d'interscambio di quello di Castellammare e Torre Annunziata come centri per la cantieristica avanzata.

Ci accingiamo a dare innovato impulso alle attività di sviluppo competitivo delle imprese e del loro collegamento con sistemi di ricerca finalizzati al sistema produttivo, anche grazie alle forti sinergie che perseguiamo tra i programmi regionali ed i programmi nazionali nel settore della promozione della ricerca e competitività.

Nel ritenere le risposte in maniera esauriente, nei termini suddetti ai quesiti formulati, ringrazio gli interroganti della sollecitazione che ci ha consentito di ribadire anche in questa sede uno dei punti qualificanti del programma elettorale sul quale abbiamo concentrato i nostri sforzi al fine di correggere le politiche distorsive ed assistenzialiste che la passata amministrazione aveva iniziato ad implementare presentandole impropriamente come forme d'aiuto alle imprese.

D'ordine del Presidente, il Capo di Gabinetto Avvocato Danilo Del Gaizo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

PRESIDENTE: Grazie Assessore. La parola per la replica al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari-Udeur): Grazie Presidente. Sono soddisfatto anche se torneremo alla carica a marzo per vedere la delibera di Giunta accennata nella risposta, condividiamo l'analisi politica su quello che ha fatto la precedente amministrazione, in modo particolare nel periodo 2005 – 2010 e ci auguriamo che quanto scritto nella risposta possa diventare attualità nei prossimi due mesi. Grazie.

PRESIDENTE: Sono terminate le interrogazioni, terminiamo anche il Question Time.

I lavori terminano alle ore 11.45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE**
- c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- d. MOZIONE PRESENTATA reg. gen. 55/4**

- 4. ALLEGATO B**

- a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Provvedimenti amministrativi – Allegato n. 1.**

Inizio ore 11.55**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta e passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.**Approvazione processo verbale della seduta precedente****PRESIDENTE:** pone in discussione il primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei processi verbali n. 31 e 32, rispettivamente della seduta consiliare del 28 dicembre 2010 e della seduta consiliare di Question Time del 13 gennaio 2011, che non essendovi obiezioni dà per letti e approvati.**Il Consiglio approva.****PRESIDENTE:** passa al secondo punto all'ordine del giorno.**Comunicazioni del Presidente****PRESIDENTE:** comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di

legge, le interrogazioni e la mozione sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Concede la parola al Consigliere Oliviero, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: chiede, con riferimento alla mozione presentata a sua firma, con la quale si impegnava il Presidente della Giunta regionale alla urgente pubblicazione del regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania, di sollecitare alla Presidenza della Giunta regionale la pubblicazione sul Burc degli atti di che trattasi. Lamenta, pertanto, il comportamento omissivo da parte dell'Ente regionale suindicato.**PRESIDENTE:** assicura, anche a seguito del colloquio avuto con l'Assessore Cosenza, che il Regolamento in questione sarà pubblicato, lunedì prossimo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**Provvedimenti amministrativi – Allegato n. 1****PRESIDENTE:** passa al terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo. Pone in votazione con consequenzialità per alzata di mano, previo parere dell'Assessore competente, allegato numero 1/1 reg. gen. 662 relativo alla delibera della Giunta regionale della Campania numero 516 del 21/3/2008, allegato 1/5 reg. gen. 629 relativo alla delibera della Giunta regionale numero 2327 del 29/12/07, allegato 1/7 reg. gen. 915 relativo alla delibera della Giunta regionale n. 223 del 13/02/09 e allegato 1/8 reg. gen. 1307 relativo alla delibera della Giunta regionale n. 38 del 28/01/10.**Il Consiglio approva all'unanimità.**

Dichiara, per l'assenza dell'Assessore competente, rinviati gli allegati: 1/2 reg. gen. 982 relativo alla delibera della Giunta regionale n. 854 del 08/05/09, 1/3 reg. gen. 942 relativo alla delibera della Giunta regionale n. 587 del 27/03/09 e 1/4 reg. gen. 1255 relativo alla delibera della Giunta regionale n. 1754 del 27/11/09.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

02 Febbraio 2011

Comunica, invece, che l'allegato 1/6 reg. gen. 851, relativo alla delibera della Giunta regionale n. 1791 del 14/11/08, è ritirato perché assorbito da una nuova delibera del Comitato istituzionale.

PRESIDENTE: nel prendere atto della volontà dell'Aula di rinviare il punto all'ordine del giorno relativo alle nomine, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.11.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 37
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE ANTI
MERIDIE
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Provvedimenti amministrativi – Allegato n. 1**

Inizio lavori ore 11.55**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.**Approvazione processo verbale della seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale numero 31, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto e approvato. L'Aula è d'accordo quindi lo diamo per letto e approvato. Processo verbale numero 32, seduta del Consiglio regionale question time del 13 gennaio 2011, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto e approvato. L'Aula è d'accordo, quindi lo diamo per letto e approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunicato che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. "Istituzione del Comune Unico di Montoro" mediante la fusione dei Comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore" (Reg.Gen. n.156)

Ad iniziativa del Consigliere Foglia.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

2. "Sostegno alla nascita" (Reg. Gen. n. 158)

Ad iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Nugnes, Ianniciello e Amente.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II Commissione Consiliare Permanente e II Speciale per il parere.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse dal Presidente della Giunta ai sensi del comma 3, dell'articolo 75 del Regolamento interno. Comunico, inoltre, che la mozione a firma del signor Gennaro Oliviero pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata in allegato al medesimo resoconto. La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Ieri abbiamo assistito a "Striscia la Notizia" che arriva al Genio Civile di Caserta e per la verità non è una buona pagina per l'istituzione e l'Ente Regione. In quella mozione che ho presentato e che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

lei ha citato poco fa, chiedevo al Presidente Caldoro di pubblicare gli atti approvati dal Consiglio regionale, se fossero stati pubblicati in tempo ci saremmo risparmiati “striscia la Notizia” forse ci risparmieremo Report. Bisogna fare una censura alla Giunta regionale ed al Presidente perché promulghi gli atti del Consiglio nei tempi utili. Prego che questi atti di questa mattina e questa mia dichiarazione vengano messi a verbale e inviati al Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE: E' tutto registrato, sicuramente verranno inviati. Posso dare contezza della cosa di cui abbiamo parlato più volte sia io che l'Assessore Cosenza, c'è stata data assicurazione che lunedì dovrebbe essere pubblicato sul Burc.

**Provvedimenti amministrativi – Allegato
n. 1**

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Allegato numero 1/1 relativo alla delibera di Giunta regionale della Campania numero 516 del 21/3/2008 concernente “Piano regionale intervento e servizio l'immigrazione”. La VI Commissione consiliare permanente nella seduta del 4 aprile 2008 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula, il settore competente della Giunta regionale ha ribadito con nota protocollo 80169 del 02/02/2011 l'interesse affinché il Consiglio regionale esamini l'atto deliberativo. Si chiede il parere all'Assessore competente. Non c'è l'Assessore quindi pongo in votazione l'atto amministrativo. E' la 516, “Interventi e servizi per l'immigrazione”.

Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'atto amministrativo successivo, allegato numero 1/2 relativo alla delibera di Giunta regionale numero 854 dell'8/5/2009, concernenti “Provvedimenti per la gestione della qualità dell'area e dell'ambiente”. La VII Commissione consiliare permanente nella seduta del 16 giugno ha deciso di riferire favorevole in Aula, si chiede il parere dell'Assessore competente.

Chiede la parola De Flaviis, Prego.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari Udeur): Presidente, chiedo scusa poiché non ho avuto neanche occasione di leggerlo e leggo che sono provvedimenti sui quali nella precedente legislatura si è deciso di riferire favorevolmente, almeno per capire cosa stiamo votando.

Intervento fuori microfono

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari Udeur): Chiedo scusa io sono arrivato direttamente in Aula, quindi, non era una contestazione, ma era per capire di che stiamo parlando.

PRESIDENTE: Gli atti amministrativi dove non è presente l'Assessore che non può nemmeno spiegare di cosa stiamo parlando, li rinviemo. Per il 587 del 27/03/2009, nemmeno c'è l'Assessore per cui lo rinviemo. L'atto numero 1754 del 27/11/2009 nemmeno c'è l'Assessore che può rispondere quindi lo rinviemo. Per il 2327 del 29/12/2007 l'Assessore c'è. Delibera della Giunta regionale del 29/12/07 n.2327 concernente “autorità di bacino regionale Sinistra Sele. Approvazione delibera di Comitato Istituzione numero 52 del 21 dicembre 2006, concernente: “Piano Stralcio Erosione Costiera – Adozione”. Con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

allegati.. Allora chiediamo parere all'Assessore.

COSENZA, (Assessore alla Protezione civile - Lavori Pubblici): Parere favorevole che avevo messo anche per iscritto, quindi parere favorevole.

PRESIDENTE: Visto che c'è il parere del Governo favorevole quindi lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Registro generale n. 851. Delibera della Giunta regionale del 14/11/08 n. 1791. La IV Commissione consiliare e la VII Commissione consiliare permanente nella seduta rispettivamente dell'8 aprile 2009 e del 2 febbraio 2010, hanno riferito favorevolmente in Aula. Si rappresenta che l'atto risulta assorbito da una nuova delibera del Comitato istituzionale, pertanto, non viene posto in votazione l'atto amministrativo.

Allora sul registro generale numero 223 del 13/02/2009 "Autorità di bacino regionale del Sarno. Delibera di Comitato Istituzionale numero 11, 2006, concernente: Piano Stralcio per l'Erosione Costiera - Linee Guida e Misure di Salvaguardia". Approvazione con allegato. Quindi chiediamo il parere.

COSENZA (Assessore alla Protezione civile - Lavori Pubblici): Sì, anche in questo caso il parere è positivo.

PRESIDENTE: Allora abbiamo il parere favorevole del Governo, quindi pongo in votazione l'atto amministrativo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Delibera della Giunta regionale del 28/01/10 n.38. Concernente IPAB "Ritiro dell'Addolorata", in Portici. Estinzione ex LR 15 marzo 1984, n. 14. Proposta al Consiglio Regionale (con allegati)

La VI Commissione e la I Commissione consiliare permanente nella seduta rispettiva del 20 luglio 2010 e del 28 ottobre 2010 hanno deciso di riferire favorevolmente in Aula. La parola al Presidente della Commissione.

RUGGIERO (PDL): Questo è atto dovuto, la delibera amministrativa è stata assegnata alla VI Commissione per il parere l'8 febbraio 2010. La VI Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità al provvedimento amministrativo nella seduta del 20 luglio 2010. Secondo quanto stabilito dalla legge regionale numero 14 del 15 marzo 1984 "regolamentazione dell'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza," le Ipab sono dichiarate estinte con provvedimento del Consiglio regionale secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 1, mentre nell'articolo 4 il Consiglio regionale individua il Comune al quale sono trasferiti il Comune e la priorità del bene.

PRESIDENTE: Abbiamo ascoltato il Presidente della Commissione, quindi pongo in votazione l'atto amministrativo. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE : Le nomine al quarto punto all'ordine del giorno, sono rinviate, quindi il Consiglio è chiuso. Ci vediamo oggi pomeriggio per l'altro Consiglio.

I lavori terminano alle ore 12.11



Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 14/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DELLA DGR 21 DEL 28-01-2011 AVENTE AD OGGETTO: "PROPOSTA DI INTERVENTO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 102 DEL 29 MARZO 2004 E S.M.I., PER L'EVENTO PIOGGE ALLUVIONALI DEL PERIODO 7-10 NOVEMBRE 2010 IN PROVINCIA DI SALERNO. (CON ALLEGATI)"

L'Assessore Vito Amendolara

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE con DGR 21 del 28/01/2011 è stata chiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i., la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento Piogge alluvionali del periodo 7-10 novembre 2010 in Provincia di Salerno e precisamente nei Comuni di:

Ente delegato	Comuni
Amministrazione Provinciale di Salerno	ANGRI, ASCEA, CAPACCIO, CASALVELINO, CASTENUOVO CILENTO, EBOLI, GIUGANO, MERCATO SAN SEVERINO, NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PONTECAGNANO FAIANO, SALENTO, SCAFATI, SAN MARZANO, SAN MAURO CILENTO, SAN VALENTINO TORIO
Comunità Montana Alburni	AQUARA, BELLOSGUARDO, CASTELCIVITA, CONTRONE, CORLETO MONFORTE, OTTATI, POSTIGLIONE, ROSCIGNO, SANT'ANGELO A FASANELLA, SERRE, SICIGNANO DEGLI ALBURNI
Comunità Montana Alento e Monte Stella	LAUREANA CILENTO, LUSTRA, OGLIASTRO CILENTO, OMIGNANO, POLLICA, RUTINO, SERRAMEZZANA, STELLA CILENTO;
Comunità Montana Alto Medio Sele e Tanagro	AULETTA, BUCCINO, CAGGIANO, CAMPAGNA, CASTELNUOVO DI CONZA, COLLIANO, CONTURSI TERME, LAVIANO, OLIVETO CITRA, PALOMONTE, RICIGLIANO, ROMAGNANO AL MONTE, SALVITELLE, SAN GREGORIO MAGNO, SANTOMENNA, VALVA
Comunità Montana Calore Salernitano	ALBANELLA, ALTAVILLA SILENTINA, CAMPORA, CASTEL SAN LORENZO, FELITTO, LAURINO, MAGLIANO VETERE, MONTEFORTE CILENTO, PIAGGINE, ROCCADASPIDE, SACCO, STIO, TRENTINARA, VALLE DELL'ANGELO
Comunità Montana Gelbison e Cervati	CERASO, ORRIA, PERITO
Comunità Montana Vallo di Diano	ATENA LUCANA, BUONABITACOLO, CASALBUONO, MONTE SAN GIACOMO, MONTESANO SULLA MARCELLANA, PADULA, POLLA, SALA CONSILINA, SAN PIETRO AL TANAGRO, SANT'ARSENIO, SAN RUFO, SANZA, SASSANO, TEGGIANO, PERTOSA

CONSIDERATO CHE

1. con nota prot. n. 88788 del 04/02/2011 (allegato 1) il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Salerno ha comunicato che per mero errore materiale nel rapporto tecnico non è stato riportato tra i comuni danneggiati il Comune di Petina;
2. l'inserimento del Comune di Petina tra i Comuni danneggiati dall'evento atmosferico avverso non modifica l'estensione superfici danneggiate né l'importo totale dei danni stimati e approvati con la DGR 21 del 28/01/2011 in quanto già inseriti nella relazione tecnica redatta dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Salerno e allegata alla DGR 21 del 28/01/2011;

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole nelle zone colpite da avversi eventi atmosferici di natura eccezionale;

VISTA la L.R. 55/81;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di integrare l'elenco dei comuni per i quali è stata richiesta, con DGR 21 del 28/01/2011, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione dell'esistenza del carattere

eccezionale dell'evento Piogge alluvionali del periodo 7-10 novembre 2010 in Provincia di Salerno con l'inserimento del comune di Petina (Comunità Montana degli Alburni)

2. la presente deliberazione è trasmessa:

- Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Ai Settori Provinciali Agricoltura e Foreste di Salerno
- Agli Enti Delegati interessati



Giunta Regionale della Campania

*. Sua Generalità di Presideramento
. Sviluppo, Attività, Politiche Promozionali
. Lettere, Termini, Amministrazione Provinciale
. Agricoltura e Pesca Promozionali
da: Prefetto Provincia di Salerno (P.S.P.P.S.)
. R. Rosignolo*

**Alla Regione Campania
A.G.C. Svil. Att. Settore Primario
Settore BCA
C.D. Isola A6 - Napoli**

BCA
04 FEB. 2011
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

MAINOLFI
ll

Opportun. **Piogge alluvionali del periodo 8-10 novembre 2010**
- Integrazione all'All. 1 del rapporto tecnico n. 48876 del 21/01/2011

Si comunica che per mero errore di trascrizione, nell'all. 1 del rapporto tecnico in oggetto, non è stato riportato il comune di Petina e non sono stati trascritti alcuni fogli catastali delle zone allagate del comprensorio Agro Nocerino.

Si acclude, pertanto, alla presente, l'all. 1 ed il relativo mod. informatico F. con le suddette integrazioni. Gli importi e le superfici danneggiate di cui al rapporto tecnico, restano invariati.

PRESA IN CARICO

- dott. Bruno Danise -

Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0088788 04/02/2011

Ritornante: Settore tecnico am. va provinciale AGRICOLTURA e C.B.P.I.C.

Rassegnatario: Bilancio e Credito Agrario

Classifica: 11.1.34.

04 FEB. 2011



All. 1

DELIMITAZIONE ZONE DI BACINO DANNEGGIATE

Quadro generale delle aree danneggiate con l'indicazione delle superfici di pianura allagate e delle superfici collinari dissestate distinte per i diversi comprensori interessati.

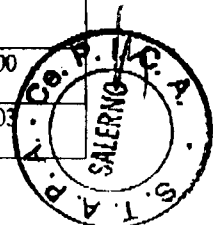
1. BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

**1-a - Bacino del Sele alla foce - COMPENSORIO DELLA PIANA DEL SELE -
Segnalazioni di agricoltori n. 325 per danni al terreno e alle scorte**

COMUNI	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE Delimitate su cartografia			SUPERFICI AGRICOLE COLLINARI DISSESTATE	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	SUPERF. AGRICOLA HA	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERFICIE AGRICOLA HA
EBOLI	26, 27, 28, 29, 30, 41, 42, 43, 44, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 (tutti in parte)	3680	1.830	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	30
CAPACCIO	Fogli 1 e 2 (interi), 3, 4, 5, 7, 11, 12, 29, 30, 31, 32, 34, 39, 53, 54, 55, 56 e 57 (in parte)	1862	1.400	Zone con presenza di olivo	1700
GIUNCANO		0	0		554
TOTALE PIANA DEL SELE		5.542	3.000		2284

**1-b Sottobacino del Calore Lucano (Affluente del Sele) COMPENSORIO DEL
CALORE SALERNITANO - segnalazioni pervenute n. 246 per danni a terreno e scorte**

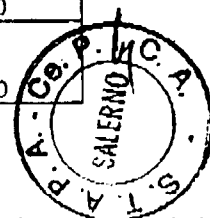
COMUNI	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE E ZONE DISSESTATE PROSPICIENTI CORSI D'ACQUA O VALLONI			SUPERFICI COLLINARI DANNEGGIATE NEGLI OLIVETI	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	SUPERF. AGRICOLA HA	PIANTE OLIVO N.	SUPERFICIE TOTALE ULIVETI HA
ALBANELLA	Fl. 1, 3, 5, 6, 8, 13, 15, 16, 24 (tutti in parte) rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	200	170	136778	1460
ALTAVILLA SILENTINA	Fl. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 14, 17, 21, 22, 29, 30, 31, 39 e 43 (tutti parziali) e altri rif. Catastali rilevabili dalle segnalazioni degli agricoltori	689	585	149619	1540
CAMPORA		5	4	15697	240
CASTEL SAN LORENZO		30	20	95252	728
FELITTO		35	20	111711	1200
LAURINO	Fl. e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	30	15	54780	1003



MAGLIANO VETRE		7	3	27991	339
MONTEFORTE CILENTO		12	4	20178	331
PIAGGINE		9	4	35927	396
ROCCADASPIDE		80	50	261115	2333
SACCO	particelle dei Fl. 6, 7, 8., 12, 17 e altri rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	7	3	28748	288
STIO		18	11	23928	369
TRENTINARA	Fl. e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	14	8	28215	400
VALLE DELL'ANGELO		9	3	6060	691
TOTALE CALORE SALERNITANO		1145	900	995.999	11.318

1-b Sottobacino del Calore Lucano (Affluente del Sele) COMPENSORIO DEGLI ALBURNI - -segnalazioni pervenute n. 284 per danni a terreno e scorte

COMUNI	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE E ZONE DISSESTATE PROSPICIENTI CORSI D'ACQUA O VALLONI			SUPERFICI COLLINARI DANNEGGIATE CON OLIVETI	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	SUPERF. AGRICOLA HA	PIANTE OLIVO N.	SUPERFICIE TOTALE ULIVETI HA
AQUARA	Fl. 8 (particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	20	15	151017	1404
BELLOSQUARDO	Fl. 16 e 20 (Fl. c particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	10	6	120227	907
CASTELCIVITA	Fl. 14, 20, 25, 26, 31, 30, 36, 37, 43, 44, 545 (Fl. c particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	40	20	114270	1121
CONTRONE	Particelle varie segnalate dei Fogli N. 1--4-5-7	40	26	70696	444
CORLETO MONFORTE	Fl. e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	10	4	27361	283
OTTATI	Fl. 29,35,36,32,34 (particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	20	14	41372	562
PETINA	(particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	10	2	919	2
POSTIGLIONE	Fl. 2, 3, 4, 35, 31, 39 (particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	40	16	182000	1541
ROSCIGNO	Fl. 13, 3, 4, 7, 9, 8, 12, 11 (particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	50	44	56550	547
SANT'ANGELO A FASANELLA	Fl. 15, 21, 4, 6, 20, 13 e 7 (particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	10	5	85128	640
SERRE	Fl. 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 36 (tutti in parte), 35 e 37 (interi) + particelle varie dei	1.186	1.010	204534	200

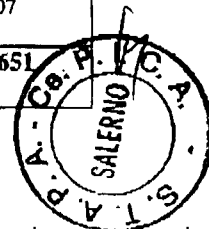


	Fl. 1 e 2				
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Fl. 1, 13, 7, 41, 42, 43, 49, 50, 36 e 37 (particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori)	60	35	148698	1710
TOTALE ALBURNI		1.496	1.197	1.202.772	9361

1-c Sottobacino del Sele a Contursi COMPRESORI Alta e Media Valle del Sele

-segnalazioni pervenute n. 203 per danni a terreno e scorte

COMUNI	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE E ZONE DISSESTATE PROSPICIENTI CORSI D'ACQUA O VALLONI			SUPERFICI COLLINARI DANNEGGIATE CON OLIVETI	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	S.A.U. HA	PIANTE OLIVO N.	SUPERFICIE TOTALE ULIVETI HA
AULETTA	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	44	30	138719	1351
BUCCINO	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	30	20	301551	2575
CAGGIANO	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	43	36	65646	706
CAMPAGNA	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	50	30	Circa n. 210.000 piante insistenti nei Fl. n. 31-37-40-41- 45-46-47-48-49-50- 51-52-54-55-56-57- 58-59-60-61-62-63- 64-67-68-69-72-73- 74-75-77-84-86-87- 88-94-95	1700
COLLIANO	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	15	7	82735	964
CONTURSI TERME		20	11	112094	1058
CASTELNUOVO DI CONZA		6	2	7018	108
LAVIANO		23	12	24928	368
OLIVETO CITRA	Fl. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 15, 25, e particelle rilevate da segnalazioni di agricoltori	40	26	118.661	1863
PALOMONTE	Fl. 6, 7, 8, 12, 17, e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	55	37	88614	998
RICIGLIANO	Fl. e particelle varie rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	22	14	30598	623
ROMAGNANO AL MONTE		3	1	21739	210
SALVITELLE		6	3	43765	404
SAN GREGORIO MAGNO		60	30	40168	366
SANTOMENNA		4	2	5492	450
VALVA		21	16	81302	907
TOTALE ALTO E MEDIO SELE - TANAGRO			442	277	657.114



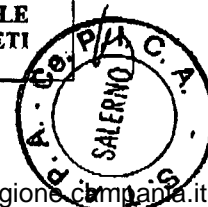
1-d Sottobacino del fiume Tanagro**COMPENSORIO DEL VALLO DI DIANO - segnalazioni pervenute n. 327**

COMUNI	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE Delimitate su cartografia			SUPERFICI AGRICOLE COLLINARI DISSESTATE	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	SUPERF. AGRICOLA HA	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERFICIE AGRICOLA HA
ATENA LUCANA	Fl. n. 1, 4, 7, 8, 14, 19, 22 (in parte) n. 2, 3 (intero)	638	543	Fl. e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	6
BUONABITACOLO	4, 5, 6 (in parte)	159	135		1
CASALBUONO	Fogli e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	0	0		3
MONTE SAN GIACOMO	Fogli e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	0	0		3
MONTESANO SULLA MARCELLANA	Fogli e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	0	0		9
PADULA	Fl. n. 23, 31, 34 (in parte) 16 (tutto)	138	116		5
POLLA	Fl. n. 23, 24, 28, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41 (in parte), n. 38 (tutto)	588	500		8
SALA CONSILINA	Fl. n. 1, 10, 11, 18, 21, 29, 30, 34, 35, 37, 41, 44 (in parte) n. 9, 15, 16, 17, 20, 24, 25, (intero).	114	70		7
SAN PIETRO AL TANAGRO	Fl. n. 5, 7, 18 (in parte)	57	48		0
SANT' ARSENIO	Fl. n. 5, 8, 10, 14, 17, 18, 19, 20, 21 (in parte) n. 9, 11, 13, 15, 16 (tutto)	786	668		2
SAN RUFO	n. 10, 11, 17, 18, 20, 21 (in parte)	241	204	24	
SANZA	Fogli e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	0	0	9	
SASSANO	Fl. n. 1, 3, 4, 7, 8, 9 (in parte)	188	160	2	
TEGGIANO	Fl. n. 4, 5, 6, 7, 8, 22, 38, 48, 49, 59 (in parte) n. 13, 14, 23 (tutto)	443	376	11	
TOTALE VALLO DI DIANO		3352	2820		90

2. BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ALENTO - delimitazione dei terreni danneggiati-

COMPENSORIO DELL' ALENTO-MONTESTELLA**-segnalazioni pervenute n. 107 per danni a terreno e scorte**

COMUNI Alento- Monte Stella	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE E ZONE DISSESTATE PROSPICIENTI CORSI D'ACQUA O VALLONI			SUPERFICI COLLINARI DANNEGGIATE CON OLIVETI	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	S.A.U. HA	PIANTE OLIVO N.	SUPERFICIE TOTALE OLIVETI HA



LAUREANA C.	Fogli e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	0	60377	690
LUSTRA		0	40509	732
OGLIASTRO C.		0	60815	805
POLLICA		0	96916	1128
RUTINO		0	39991	482
SERRAMEZZANA		0	22821	298
STELLA C.		0	61202	676
S. MAURO C.		0	62934	647
TOTALE ALENTO-MONTE STELLA		0	445565	5458

COMPENSORIO DEL GELBISON E CERVATI

-segnalazioni pervenute n. 31 per danni a terreno e scorte

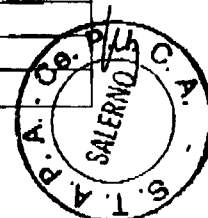
COMUNI Gelbison Cervati n. 25 segnalazioni	SUPERFICI DI PIANURA ALLAGATE E ZONE DISSESTATE PROSPICIENTI CORSI D'ACQUA O VALLONI			SUPERFICI COLLINARI DANNEGGIATE CON OLIVETI	
	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERF. TOTALE HA	SUPERF. AGRICOLA HA	PIANTE OLIVO N.	SUPERFICIE TOTALE ULIVETI HA
CERASO	Fogli e particelle rilevate dalle segnalazioni degli agricoltori	0	0	Fl. 5, 8, 16, 17, 20, 21, 25, 27, 28, 29, 30, 35 (particelle rilevate dalle segnalazioni)	180
ORRIA		0	0	Fl. 4,5, 10, 15, 16, 17, 18 (particelle rilevate dalle segnalazioni)	170
PERITO		0	0	Fl. 5, 6, 10, 11, 12,14, 115, 16, 17, 20, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31 (particelle rilevate dalle segnalazioni)	210
TOTALI		0	0		560

3 - BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

COMPENSORIO DELL' AGRO NOCERINO-SARNESE

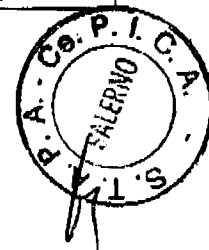
-segnalazioni pervenute n. 129 per danni a terreno e scorte

COMUNI	RIFERIMENTI CATASTALI	SUPERFICIE TOTALE territorio delimitato	COLTIVAZIONI		SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA PER LE COLTIVAZIONI
			IN CAMPO APERTO	IN SERRE	
SCAFATI	25-26-30-31	187	140	10	150
ANGRI	1-2-3	194	160	10	170
SAN MARZANO	1-3	74	55	5	60
SAN VALENTINO TORIO	1-2-3-4-5-6-9	242	199	5	204
Nocera Inferiore	18	18	15,5	0	15,5
Nocera Superiore	2	1	0,5	0	0,5
TOTALI		716	570	30	600



QUADRO RIASSUNTIVO DEI TERRITORI RURALI DELIMITATI

Territori di bacino		SUPERFICI AGRICOLE DANNEGGIATE NELLE AREE ALLAGATE E NELLE ZONE DISSESTATE PROSPICIENTI CORSI D'ACQUA E VALLONI		SUPERFICI AGRICOLE DANNEGGIATE NELLE ZONE COLLINARI CON OLIVETI
		SUPERF. TOTALE	SUPERFICIE COLTIVATA	
Fiume Sele	Piana del Sele	5.542	3.000	2.284
	Alburni	1.496	1.197	9.361
	Calore Salernitano	1145	900	11.318
	Alto e Medio Sele e Tanagro	442	277	14.651
	Territorio del Vallo di Diano	3352	2820	90
Fiume Sarno	Agro Nocerino	716	600	0
Fiume Alento	Alento- Monte stella - Gelbison	0	0	6.018
TOTALI		12.693	8.794	43.722



Data 20/ 01 /2011

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

- 1 PRODUZIONE
 2 STRUTTURE AZIENDALI
 3 STRUTTURE INTERAZIENDALI
 4 OPERE DI BONIFICA

Intera Provincia

- 1
 2
 3
 4

Ente delegato Amministrazione provinciale

ANGRI	1		3	
ASCEA	1	2	3	
CAPACCIO	1		3	
CASALVELINO	1	2	3	
CASTENUOVO CILENTO	1	2	3	
EBOLI	1			
GIUNGANO	1		3	4
MERCATO SAN SEVERINO	1	2	3	
NOCERA INFERIORE	1		3	4
NOCERA SUPERIORE	1		3	4
PONTECAGNANO FAIANO	1	2		4
SALENTO	1	2	3	
SCAFATI	1		3	
SAN MARZANO	1		3	
SAN MAURO CILENTO	1		3	4
SAN VALENTINO TORIO	1		3	4

Timbro e firma **IL DIRIGENTE del SETTORE**

(*Don Bruno DANISE*)

Ente delegato Comunità Montana Alburni

AQUARA	1		3	4
BELLOSUARDO	1		3	4
CASTELCIVITA	1		3	4
CONTRONE	1		3	4
CORLETO MONFORTE	1		3	4
OTTATI	1		3	4
PETINA	1		3	4
POSTIGLIONE	1		3	4
ROSCIGNO	1		3	4
SANT'ANGELO A FASANELLA	1		3	4
SERRE	1			
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1		3	4

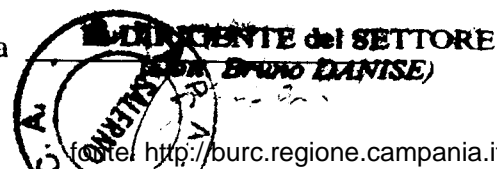
Ente delegato Comunità Alento e Monte Stella

LAUREANA C.	1		3	4
LUSTRA	1		3	4
OGLIASTRO C.	1		3	4
OMIGNANO	1		3	
POLLICA	1		3	4
RUTINO	1		3	4
SERRAMEZZANA	1		3	4
STELLA C.	1		3	4

Ente delegato Comunità Montana Alto Medio Sele e Tanagro

AULETTA	1			4
BUCCINO	1			4
CAGGIANO	1			4
CAMPAGNA	1		3	4
CASTELNUOVO DI CONZA	1		3	4
COLLIANO	1		3	4
CONTURSI TERME	1		3	4
LAVIANO	1		3	4
OLIVETO CITRA	1		3	4
PALOMONTE	1		3	4
RICIGLIANO	1		3	4
ROMAGNANO AL MONTE	1		3	4
SALVITELLE	1		3	4
SAN GREGORIO MAGNO	1			4
SANTOMENNA	1		3	4
VALVA	1		3	4

Timbro e firma



Ente Delegato Comunità Montana Calore Salernitano

ALBANELLA	1		3	
ALTAVILLA SILENTINA	1			
CAMPORA	1		3	4
CASTEL SAN LORENZO	1		3	4
FELITTO	1			4
LAURINO	1		3	4
MAGLIANO VETERE	1		3	4
MONTEFORTE CILENTO	1		3	4
PIAGGINE	1		3	4
ROCCADASPIDE	1			4
SACCO	1		3	4
STIO	1		3	4
TRENTINARA	1		3	4
VALLE DELL'ANGELO	1		3	4

Ente Delegato Comunità Montana Gelbison e Cervati

CERASO	1		3	4
ORRIA	1		3	4
PERITO	1		3	4

Ente Delegato Comunità Montana Vallo di Diano

ATENA LUCANA	1		3	
BUONABITACOLO	1			
CASALBUONO	1		3	
MONTE SAN GIACOMO	1		3	4
MONTESANO SULLA MARCELLANA	1		3	4
PADULA	1		3	
POLLA	1		3	
SALA CONSILINA	1			
SAN PIETRO AL TANAGRO	1		3	4
SANT'ARSENIO	1		3	
SAN RUFO	1			
SANZA	1		3	4
SASSANO	1		3	4
TEGGIANO	1			4

Timbro e firma

DIRIGENTE del SETTORE
(Dott. Bruno DANISE)



Decreto Presidente Giunta n. 34 del 15/02/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 2 MARZO 2006 - NOMINA COMPONENTI DELLA COMMISSIONE PER L'ACCERTAMENTO SUL POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE AGLI ELENCHI DEGLI ASPIRANTI A DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DIRETTORE SANITARIO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E DI AZIENDE OSPEDALIERE - VERIFICA DICEMBRE 2010

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- a. che la legge regionale n. 3 del 2 marzo 2006 ha istituito distinti elenchi degli aspiranti alla nomina a Direttore Amministrativo e a Direttore Sanitario di Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere;
- b. che l'iscrizione agli elenchi avviene a domanda degli interessati da inoltrarsi dall'1 al 31 dicembre di ciascun anno;
- c. che gli uffici regionali competenti verifichino la sussistenza dei requisiti richiesti per la nomina, nonché la regolarità formale della domanda di iscrizione;

RITENUTO

- a. attesa la complessità degli accertamenti prescritti dalla legge, opportuno demandare la verifica sul possesso dei requisiti, per la selezione con scadenza 31 dicembre 2010, ad una Commissione tecnica, composta da dirigenti regionali;
- b. di prevedere che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati :

1. di **nominare**, i sottoindicati dirigenti della Giunta Regionale, componenti della Commissione per l'accertamento sul possesso dei requisiti, per l'iscrizione agli elenchi degli aspiranti a Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere – verifiche dicembre 2010:

Presidente

Avv. Alberto Armenante, dirigente di Servizio del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario;

Componenti

Avv. Antonio Postiglione, dirigente del Settore Ruolo del Personale S.S.R.;

Dott. Renato Pizzuti, dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza;

Dott.ssa Maria Messina, dirigente di Servizio del Settore Programmazione;

Dott. Aurelio Bouché, dirigente di Servizio del Settore Assistenza Sanitaria;

Segretario

Dott.ssa Fausta Mennella, funzionaria del Settore Programmazione;

2. di **disporre** che la partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;

3. di **inviare** il presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto Regionale;

4. di **inviare** il presente decreto all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, Settore Programmazione per gli adempimenti consequenziali; al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori; al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 35 del 15/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel
co.re.co

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE "ISTITUTO MONSIGNOR EDOARDO ALBERTO FABOZZI ONLUS".
PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DELL'ORGANO COMMISSARIALE
STRAORDINARIO, NOMINATO CON D.P.G.R.C. N. 79 DEL 27/02/2007. RINNOVO
INCARICO ORGANO COMMISSARIALE STRAORDINARIO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- alla Fondazione “Istituto Monsignor E. A. Fabozzi Onlus”, con sede legale in Napoli alla Piazza Cesarea n. 5, è stata riconosciuta la personalità di diritto privato con D.P.R. n. 762 del 23/08/1968 e che, ai sensi del D.P.R. 361/00, la predetta, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private istituito dalla Regione Campania al n. 40, è soggetta alla vigilanza e al controllo dell’Ente regionale, esercitato dal Settore Enti Locali, ai sensi del regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 619 del 22/09/2003;
- la Giunta Regionale, con delibera n. 114 del 09.02.2007, ha constatato l’impossibilità di funzionamento della Fondazione ed ha deliberato, in adempimento a quanto disposto dall’art. 25 del cod. civ. e dell’art 10, comma 1 lett. c) del DPGRC n. 619 del 2003, lo scioglimento di tutti gli organi della Fondazione Istituto Monsignor Edoardo Fabozzi ONLUS (Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente), disponendo, altresì, la costituzione di un Organo Commissariale Straordinario regionale, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007, per verificare la regolarità degli atti di amministrazione adottati dalla Fondazione a partire dal 1/12/2005, la regolarità della situazione contabile e della situazione economica e patrimoniale dell’Istituto, nonché riscontro contabile e di legittimità dei bilanci 2003- 2005 ad alla approvazione di questi, determinare, secondo le esigenze, l’importo delle quote di partecipazione sociali etc.;
- con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 114/2007, l’incarico all’Organo Commissariale straordinario è stato conferito per la durata di mesi nove, prorogabili fino alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale;
- con decreto presidenziale n. 79 del 27.02.2007, è stato nominato l’Organo Commissariale Straordinario nelle persone del Dott. Giuseppe Catenacci - Presidente; Monsignor Carlo Pinto - Componente; Dott. Lucio Pirillo – funzionario presso la Giunta Regionale della Campania - Componente;
- in data 16/03/2007 l’Organo Commissariale Straordinario si è insediato e che, in considerazione delle attività a contenuto altamente sociale svolte dalla Fondazione, nonché della critica situazione finanziaria della stessa, i singoli componenti hanno all’unanimità convenuto di svolgere il loro mandato senza alcun compenso;

RILEVATO CHE:

- l’Organo Commissariale Straordinario ha presentato in data 04/12/2007 al Settore Enti Locali, prot n. 2007.1031265, la relazione sull’attività svolta dalla quale si evince la grave situazione in cui versava la Fondazione a causa dei ritardati pagamenti con i quali il Comune di Napoli ed il Provveditorato agli Studi di Napoli dovevano provvedere a corrispondere alla Fondazione per i servizi loro resi. Tale ritardo aveva finito per paralizzare l’attività dell’Ente
- letta la nota del Settore Enti Locali prot. n. 0030977 dell’ 17/01/2011 con la quale l’organo commissariale ha chiesto un ulteriore rinnovo dell’incarico per l’espletamento di tutti gli adempimenti di cui alla deliberazione di GR n. 114/2007 rappresentando l’attività svolta dal 21/04/2010 al 10/01/2011, finalizzata alla gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione “Istituto Monsignor E. A. Fabozzi”;

RITENUTO

per le accertate motivazioni di fatto e di diritto, di poter accogliere la richiesta di rinnovo dell’incarico fino alla adozione del nuovo Statuto e alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale per lo svolgimento di quanto espressamente indicato nell’atto deliberativo n. 114 del 09/02/2007 e per l’effetto rinnovare l’incarico fino al 31 dicembre 2011;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal competente Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- 1) di prendere atto della relazione pervenuta al Settore Enti Locali prot n. 0030977 del 17/01/2011, sulle attività svolte dall'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione Istituto Edoardo Fabozzi ONLUS, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007;
- 2) di disporre il rinnovo dell'incarico dell'organo Commissariale Straordinario nella persona del *Dott. Giuseppe Catenacci*, nato a Napoli il 31.12.1937 ed ivi residente alla p.zza Gesù e Maria n. 24 c.f. ctngpp37t31f839r, fino al 31 dicembre 2011;
- 3) di prendere atto che l'Organo Commissariale svolge l'incarico conferitogli senza compenso alcuno;
- 4) il Settore Enti Locali provvederà ad inviare copia del presente provvedimento:
 - a) all'Assessore alle Risorse Umane;
 - b) all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza
 - c) al Commissario Straordinario Dott. Giuseppe Catenacci;
 - e) al Settore Stampa , Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 36 del 15/02/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

**FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL. SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE
DIMISSIONARIO E DI UN COMPONENTE DEL CDA DI NOMINA REGIONALE.**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a) con deliberazione n. 1195 del 3 luglio 2007, la Giunta regionale della Campania deliberava di costituire la Fondazione Campania dei Festival, con sede in Napoli, alla via dei Mille, n.16, al fine di *“promuovere la cultura teatrale...e di dare impulso a manifestazioni nel settore ed in particolare per realizzare e gestire il Teatro Festival Italia per gli anni 2007, 2008 e 2009”* (art. 1 dell'atto costitutivo);
- b) con la medesima deliberazione veniva approvato lo schema di Statuto della Fondazione, dotando, altresì, l'ente di un fondo pari ad euro 200.000 (art. 3 dell'atto costitutivo);
- c) l'indicata fondazione veniva costituita in data 27 luglio 2007, con atto per notar Stefano Santangelo- rep. 4967, raccolta 3113;
- d) l'art.9 dello Statuto demandava alla competenza del Presidente della Giunta regionale la nomina di quattro sui sette membri del Consiglio di Amministrazione dell'ente, dei quali uno con funzioni di Presidente;
- e) nell'atto costitutivo della fondazione si provvedeva, in conformità a quanto disposto dallo Statuto, a nominare il primo consiglio di amministrazione dell'ente, nelle persone di: Furfaro Rachele, con funzioni di Presidente; Grispello Luigi, con funzioni di Vice Presidente; Fofi Goffredo, Santalmassi Giancarlo, Pagano Maria Grazia, Fortunato Mario, Areni Nunzio, con funzioni di consiglieri, tutti con scadenza, a mente del citato art. 9 dello Statuto, al 27 luglio 2011;
- f) con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 39 del 13.2.2009, veniva nominato, in sostituzione del consigliere dimissionario Goffredo Fofi, il dott. Riccardo Satta Flores, nato a Napoli il 1° marzo 1956;
- g) in data 9.12.2009 tutti i componenti del cda, ad esclusione del Presidente, rassegnavano le proprie dimissioni dall'incarico con decorrenza immediata, senza fornire alcuna indicazione delle motivazioni delle stesse;
- h) con atto n.4946 della raccolta del notaio Stefano Santangelo dell' 11.12.2009, veniva approvata una modifica al citato Statuto, in virtù della quale si riduceva il numero dei membri del cda da sette a cinque, di cui tre designati dal Presidente della Giunta regionale;
- i) con nota dell'11.12.2009, anche il Presidente della Fondazione rassegnava le proprie dimissioni;
- j) con nota prot.6741/UDCP/GAB/GAB dell'11.12.2009, il Presidente *p.t.* della Regione Campania rinominava, quali componenti del cda, gli stessi dimissionari, sigg.ri: Furfaro Rachele, con funzioni di Presidente; Grispello Luigi, con funzioni di Vice Presidente; Satta Flores Riccardo e Santalmassi Giancarlo, quest'ultimo in attesa della nomina da parte del Presidente della Giunta Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art.9 dello Statuto;
- k) con decreto sindacale n.736 del 9.12. 2009 il Comune di Napoli confermava la nomina della dott.ssa Pagano Maria Grazia quale componente del cda della fondazione;

RILEVATO che

- a) la Regione Campania ha violato il patto di stabilità interno per l'anno 2009;
- b) il D.L 31.1.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30.7.2010, n 122, all'art. 14, comma 19 e ss. ha stabilito, tra l'altro, l'annullamento senza indugio degli atti deliberativi con i quali le Regioni si fossero determinate in favore della violazione del patto di stabilità interno (comma 20), nonché la revoca di diritto di tutti i contratti *“deliberati, stipulati o prorogati dalla Regione, nonché da enti, agenzie, aziende, società e consorzi (...), comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla stessa, a seguito degli atti indicati al comma 3”* (comma 21) ed ha demandato al Presidente della Regione la elaborazione di un piano di rientro - successivamente definito *“piano di stabilizzazione”* in sede di conversione - quale strumento straordinario idoneo a consentire alle Regioni che avessero sfiorato il patto di stabilità una più rapida stabilizzazione finanziaria (comma 22);

- c) in adempimento della citata prescrizione contenuta nell'art. 14, comma 20, del citato d.l. n. 78 del 2010, convertito con legge n. 122 del 2010, la Giunta regionale della Campania, in data 4 giugno 2010, ha adottato le deliberazioni n. 494, 495 e 496, di annullamento degli atti con i quali era stata assunta dalla precedente Giunta la decisione di violare il patto di stabilità per l'anno 2009 (deliberazione n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché atto contenuto nel verbale di Giunta del 13 novembre 2009);
- d) con nota n. 3116/UDCP/GAB/GAB del 24/6/2010, il Presidente della Giunta ha, quindi, inoltrato comunicazione formale alla Fondazione Campania dei Festival, quale ente dipendente e partecipato in forma maggioritaria dalla Regione medesima, invitando l'ente medesimo a prendere atto sollecitamente della revoca di diritto, sancita dal menzionato art. 14, comma 21, del d.l. n. 78 del 2010, di tutti i contratti di lavoro a tempo determinato, nonché di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa ed assimilati deliberati, stipulati o prorogati successivamente al 31 luglio 2009;
- e) con successiva nota prot. 5217/UDCP/GAB/GAB del 7/9/2010, l'ente in menzione è stato sollecitato ad ottemperare all'indicata disposizione normativa, con l'avvertimento che *"in ipotesi di ulteriore ingiustificata inerzia saranno attivate le iniziative di rito tese a valutare il comportamento omissivo al fine di sanzionare le eventuali responsabilità, anche contabili"*;
- f) con ricorso notificato alla Regione Campania in data 08/10/2010, la Fondazione Campania dei Festival ha adito il TAR della Campania per l'annullamento, previa sospensione, della menzionata comunicazione del Presidente della Giunta regionale (n. 3116/UDCP/GAB/GAB del 24/06/2010), nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;
- g) con ordinanza n. 2277 del 19/11/2010, il TAR della Campania - Sez. III Napoli - ha respinto l'indicata domanda cautelare, valutando sfavorevolmente la tesi prospettata dalla Fondazione ricorrente, della non applicabilità nei suoi confronti della norma introdotta dall'art. 14, comma 21, del d.l. n. 78 del 2010;
- h) stante il perdurante inadempimento, anche successivamente al respingimento dell'istanza cautelare dal parte del T.A.R., con nota prot. 9030/UDCP/GAB/GAB/del 3.12.2010, il Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente della Giunta regionale, ha invitato il Coordinatore dell'A.G.C. 01 della Giunta regionale a comunicare ai componenti del cda della Fondazione Campania dei Festival, a suo tempo designati dall'Amministrazione regionale e al componente indicato in sostituzione della Provincia di Napoli, ai sensi dell'art.9 dello Statuto, l'avvio del procedimento di revoca della nomina, ravvisando che *"la mancata tempestiva ottemperanza alla disposizione normativa citata, oltre a rilevare sotto il profilo della illegittimità del comportamento omissivo rispetto ad un obbligo giuridico cogente, cui conseguono responsabilità di vario ordine che potranno essere fatte valere nelle competenti sedi, riverbera, altresì, conseguenze lesive sul rapporto fiduciario intercorrente tra l'Amministrazione regionale e i componenti del cda dalla stessa nominati"*;
- i) in esecuzione della citata nota prot. 9030/UDCP/GAB/GAB/del 3.12.2010, con note prot. nn. 973756, 973757, 973759, 973758 del 4.12.2010, prot. nn. 990241, prot.989262 del 10.12.2010 e prot. 973995 del 6.12.2010, è stata data agli interessati formale comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca;
- j) successivamente all'avvio del procedimento *de quo*, anche il Consiglio di Stato, adito in appello dalla Fondazione Campania dei Festival, con ordinanza n. 102 del 14.1.2011, ha rigettato l'istanza cautelare, *"considerato il contenuto generale delle disposizioni dell'art.14 comma 21 del dl 78/10, anche in relazione al disposto del precedente comma 20 e la dipendenza funzionale ed economica della fondazione appellante dalla Regione"*;
- k) con note acquisite al prot. regionale rispettivamente ai nn.1014263 del 20.12.2010, 1018765 del 21.12.2010 e 2843 del 03.01.2011 la Presidente Furfaro Rachele, nonché i consiglieri Santalmassi e Satta Flores hanno fatto pervenire le proprie osservazioni, che- oltre alla reiterata prospettazione della inapplicabilità del DL 78/2010 alla fondazione, smentita dalle citate pronunce giurisprudenziali- possono essere come di seguito sintetizzate:
- 1) l'omissione degli atti richiesti dall'Amministrazione regionale trovava idonea motivazione nell'attesa della pronuncia cautelare di secondo grado, oltre che nella necessità di scongiurare la paralisi delle attività dell'ente;

- 2) sulla base delle previsioni Statutarie (cfr., in particolare, artt. 9 e art.18), non sussisterebbe né un rapporto fiduciario tra l'Amministrazione regionale e gli amministratori della Fondazione, né un rapporto di responsabilità della fondazione nei confronti del fondatore, con la conseguenza dell'assenza di una valida fonte del potere di revoca in capo alla Regione;
 - 3) soltanto all'autorità governativa, quale autorità preposta alla vigilanza sulla Fondazione, spetterebbe il potere di rimuovere gli amministratori, nell'ipotesi di gravi violazioni;
 - 4) la correttezza del comportamento tenuto nella fattispecie dagli amministratori della Fondazione Campania dei Festival – i quali avrebbero chiesto incontri per un diretto confronto sui termini della questione dell'applicazione della disciplina del d.l. n.78- varrebbe, in ogni caso, a dimostrare la insussistenza dei presupposti della revoca;
- l) con nota del 13.12.2010, acquisita al protocollo regionale al n.1022036 del 22.12.2010, il dott. Luigi Grispetto, Vice Presidente della Fondazione, in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento di revoca, ha rappresentato di non essere mai venuto a conoscenza della nota prot. 5217 UDCP/GAB/GAB del 7.9.2010, né dell'iniziativa processuale adottata dalla Fondazione, né dell'esito della stessa, né, infine, della proposizione dell'appello innanzi al Consiglio di Stato; nella medesima nota il VicePresidente dell'ente ha comunicato, altresì, le proprie dimissioni dall'incarico di Vice Presidente, denunciando che *"l'accaduto ..si va ad iscrivere in altri analoghi episodi"*;
 - m) con nota del 2.2.2011, acquisita al prot.n.1287 UDCP/GAB/GAB del 3.2.2011, la Presidente della fondazione ha comunicato di aver revocato di diritto, ai sensi dell'art.14, commi 20 e 21 DL78/2010, n.9 contratti, e precisamente n.5 contratti di lavoro a tempo determinato, uno dei quali per incarico dirigenziale e n.4 contratti di consulenza;
 - n) con nota del 10.2.2011, acquisita al prot. 1667/UDCP/GAB/GAB di pari data, la Presidente della fondazione ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;
 - o) con nota del 10.2.2011 il Vice Presidente della Fondazione ha ritirato le proprie dimissioni;
 - p) con nota prot. MiBAC/UDCM/Gabinetto 0002473 dell'11.2.2011, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha preso atto della revoca delle dimissioni, confermando piena fiducia al Vice Presidente, dott. Luigi Grispetto;

CONSIDERATO

- a) che le osservazioni svolte in sede procedimentale dalla dott.ssa Rachele Furfaro, nonché dai dott.ri Santalmassi e Satta Flores - i quali hanno manifestato piena condivisione dell'operato del Presidente della fondazione- non forniscono alcun elemento giuridico e di merito idoneo a confutare le motivazioni poste a base dell'avvio del procedimento *de quo*, ma anzi, per quanto di seguito precisato, ne confermano la fondata ricorrenza, e, pertanto, non meritano di essere favorevolmente valutate sotto alcun profilo, ove si consideri che:
 1. la proposizione del ricorso giurisdizionale soltanto in data 8.10.2010, a fronte di una inequivoca comunicazione e richiesta del Presidente-commissario per il piano di stabilizzazione in data 24.6.2010, lungi dal costituire idoneo motivo di soprassessione dalla adozione della doverosa presa d'atto della revoca di diritto dei contratti rientranti nella fattispecie di cui al più volte citato art. 14, comma 21, ha, di fatto, determinato l'elusione dell'obbligo posto dalla legge e, conseguentemente, l'indebito protrarsi dei contratti stessi;
 2. la giurisprudenza amministrativa, anche recente, ha avuto modo di chiarire che, nell'ipotesi di costituzione di una fondazione la quale si proponga quale scopo quello di promuovere ed incrementare l'attività culturale (in specie, teatrale) ritenuta dall'Amministrazione degna di cura, la stessa svolge funzioni assimilabili a quelle di un ente pubblico strumentale il quale, per conto dell'Amministrazione ed in rapporto di dipendenza funzionale con essa, concorre ad attuarne la politica culturale, con la conseguenza che la nomina dei componenti il c.d.a ha natura evidentemente fiduciaria, ancorché l'ente abbia soggettività di diritto privato;
 3. la nomina dei componenti del c.d.a della Fondazione Campania dei Festival non è conseguita all'esito di una procedura di evidenza pubblica, bensì si è connotata quale

- scelta di soggetti ritenuti degni di fiducia secondo una valutazione ampiamente discrezionale dell'amministrazione;
4. il grave e irreparabile *vulnus* al rapporto fiduciario, causato da comportamenti dell'organo di amministrazione della Fondazione, assunti in violazione di inderogabili obblighi giuridici, nonostante i richiami rivolti dalla Regione e le pronunce giudiziarie suindicate, fa venire in rilievo il potere/dovere di revoca in capo alla Regione degli amministratori dell'ente, quale attribuzione simmetrica e speculare rispetto al potere di nomina a suo tempo esercitato;
 5. del tutto impropria risulta l'affermazione di una asserita esclusività dell'attività tutoria esercitata sulla Fondazione dall'Autorità governativa, posto che il potere-dovere di rimozione degli amministratori per violazioni di legge o dello Statuto riconosciuto in capo all'indicata Autorità si connota in termini di alterità rispetto al potere di revoca degli amministratori per irrimediabile frattura del rapporto fiduciario tra l'ente designante e i designati, a causa di comportamenti di questi ultimi non solo assunti in violazione di norme di legge cogenti, ma posti in essere con modalità non conformi all'indefettibile dovere di leale collaborazione che deve connotare il rapporto dell'ente dipendente con l'ente pubblico designante;
 6. contrariamente a quanto sostenuto nelle note di osservazioni, anche la pretestuosa e dilatoria richiesta di incontri, a fronte della perentorietà del tenore delle note di richiesta e di sollecito ricevute e il chiaro tenore della norma cui si chiedeva di ottemperare, integra gli estremi di un comportamento non rispondente a canoni di correttezza e lealtà da parte degli amministratori del c.d.a della Fondazione;
 7. la gravità della condotta degli indicati amministratori si connota in termini di particolare gravità anche in considerazione della finalità di primario interesse nazionale della normativa violata, finalizzata al contenimento della spesa in una situazione di grave recessione economica – che, come è noto, ha posto i bilanci del settore pubblico allargato in una grave crisi- ed ispirata all'esigenza di ripristinare condizioni di rispetto degli obblighi comunitari di stabilizzazione finanziaria e di coordinamento della finanza pubblica anche attraverso l'annullamento di impegni di spesa, in funzione del conseguimento del preminente obiettivo di contenimento della spesa pubblica;
 8. tra l'altro, i fatti denunciati dal Vice Presidente dimissionario confermano la violazione dei suindicati basilari doveri di correttezza e leale collaborazione;
 - 9 l'adozione degli atti di revoca di n.9 contratti, comunicata con la menzionata nota del 2 febbraio 2011, si connota quale adempimento parziale, a fronte della allegazione in giudizio da parte della medesima fondazione della sussistenza di n. 30 contratti suscettibili di revoca, ed in ogni caso tardivo ed elusivo del precetto normativo e pertanto senz'altro inidoneo a ripristinare il rapporto fiduciario con l'ente designante;

RAVVISATO

- a) che, per quanto esposto, sussistono, nella fattispecie, i presupposti in fatto ed in diritto per prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Presidente della Fondazione e per disporre la revoca degli incarichi di consiglieri conferiti con atto del Presidente *p.t.* della Giunta regionale prot.6741/UDCP/GAB/GAB dell'11.12.2009 ai sigg.ri Riccardo Satta Flores e Giancarlo Santalmassi;
- b) che occorra pertanto procedere alla sostituzione del Presidente dimissionario e del componente di nomina regionale revocato, ai fini dell'assunzione dell'incarico fino alla data del 27.7.2011, termine di scadenza del primo cda, nominato in data 27.7.2007 e confermato nelle persone dei sigg.ri Furfaro, Santalmassi, Satta Flores, Grispello e Pagano nel dicembre 2009;

RITENUTO di nominare a tal fine, avendone valutato i rispettivi *curricula*, i seguenti soggetti, in possesso dei necessari requisiti di capacità professionale e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico:

- Prof.ssa Caterina Miraglia, Assessore regionale alla Promozione Culturale, con funzioni di Presidente;

- Prof. Paolo Macry, nato a Sulmona (AQ) l'01.11.1946, con funzioni di componente;

VISTI

l'art.14, commi 19-21 d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge n.30.7.2010, n. 122;
lo Statuto della Fondazione Campania dei festival;
l'art.48 del vigente Statuto regionale;
l'art.12, comma 3 LRC 17 agosto 1996, n.17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore con la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1) di prendere atto delle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Rachele Furfaro dall'incarico di Presidente della Fondazione Campania dei Festival, con sede in Napoli, alla via Dei Mille, n.16;
- 2) di nominare Presidente della indicata Fondazione, fino alla data del 27.7.2011, la Prof.ssa Caterina Miraglia, Assessore regionale alla Promozione Culturale;
- 3) di revocare gli incarichi di componenti del c.d.a della Fondazione Campania dei Festival conferiti con atto del Presidente *p.t.* della Giunta regionale prot. 6741/UDCP/GAB/GAB dell'11.12.2009 ai sigg.ri Satta Flores Riccardo e Santalmassi Giancarlo;
- 4) di nominare consigliere del cda della Fondazione Campania dei Festival fino alla data del 27.7.2011, in sostituzione del dott. Riccardo Satta Flores, il Prof. Paolo Macry, nato a Sulmona (AQ) l' 01 11 1946.
- 5) E' disposto l'invio del presente decreto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale.
- 6) Il presente provvedimento è inviato all'AGC 01 per la notifica agli interessati, per gli altri atti consequenziali e per la comunicazione alla Provincia di Napoli e al Comune di Napoli, in persona dei rispettivi rappresentanti legali; all'AGC 18 per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'AGC 01, nonché al BURC per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 37 del 16/02/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL DPCM 21.12.2007 E DELL'ART. 7 DEL D.L.VO N.81 DEL 9/4/2008.

IL PRESIDENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente, si richiama quanto segue:

VISTI:

- a. il D.L.vo n. 626 del 19 settembre 1994, così come modificato dal D.Lgs 242/96, che, al Capo VII, disciplina le attività che le pubbliche amministrazioni devono disimpegnare per realizzare il coordinamento delle attività di prevenzione e di vigilanza in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. in particolare, l'art. 27 del D.L.vo 626 che demanda ad un atto di indirizzo e coordinamento l'individuazione dei criteri generali relativi all'individuazione degli organi operanti nella materia della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di realizzare uniformità di interventi ed il necessario raccordo di tali attività tra governo centrale e regionale;
- c. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 5 dicembre 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento che demanda alle regioni l'istituzione di comitati di coordinamento per realizzare sul territorio l'uniformità degli interventi della P.A. in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ed il necessario raccordo con gli organi consultivi nazionali;
- d. l'art. 4, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, il quale demanda al Presidente del Consiglio dei Ministri l'adozione, previa intesa sancita in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.L.vo n.281/1997, del decreto per la disciplina del coordinamento delle attività di prevenzione affidato ai comitati regionali di cui al citato art. 27 del D.L.vo n. 626/94;
- e. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007, emanato ai sensi della richiamata legge n.123/2007, recante "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" che definisce le attribuzioni dei suddetti comitati regionali e ne disciplina la composizione;
- f. il D.L.vo n. 81 del 9 aprile 2008 abrogativo del D.L.vo n.626/1994, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, che, all'art. 7, conferma l'operatività dei comitati regionali di coordinamento di cui al richiamato D.P.C.M. 21/12/2007;

CONSIDERATO che:

- a. la Regione Campania, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 14953 del 14.10.1999, ha costituito, ai sensi di quanto disposto dal D.P.C.M. 5 dicembre 1997, il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 198 del 24/9/2008, è stato, da ultimo, ricostituito il Comitato in argomento alla luce del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 e dell'art. 7 del D.L.vo n.81/2008;

RILEVATO che:

- a. per effetto dell'insediamento dei nuovi Organi elettivi a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi il 28 e 29 marzo 2010, occorre provvedere alla ricostituzione del Comitato;
- b. relativamente alla composizione, l'art. 1 del D.P.C.M. 21 dicembre 2007 dispone:
 - i. che il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un assessore da lui delegato, con la partecipazione degli assessori regionali competenti per le funzioni correlate e deve comprendere rappresentanti, territorialmente competenti: dei servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle AA.SS.LL., dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, dei settori ispezione del lavoro delle direzioni regionali del lavoro; degli ispettorati regionali dei Vigili del fuoco, delle agenzie territoriali dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL), degli uffici periferici dell'INAIL, degli uffici periferici dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), degli uffici periferici dell'INPS,

- dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI), dell'Unione province italiane (UPI) e rappresentanti degli uffici di sanità aerea e marittima del Ministero della salute nonché delle autorità marittime portuali ed aeroportuali;
- ii. che ai lavori del Comitato partecipano quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale;
- c. con nota di prot.n. 916365 del 16/11/2010 il Coordinatore dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" ha invitato le AA.SS.LL. a designare due rappresentanti - di cui uno competente per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro ed uno per l'igiene e la medicina del lavoro - e, con nota di prot. n. 916341 in pari data, ha invitato gli altri Enti a designare, rispettivamente, due rappresentanti, di cui uno effettivo ed uno supplente;
- d. in riscontro alla suddetta nota sono pervenute al protocollo dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" le designazioni dei seguenti Enti ed Organismi:
- d.1 Aziende Sanitarie Locali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, Salerno;
 - d.2 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (ARPAC);
 - d.3 Direzione Regionale del Lavoro;
 - d.4 Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;
 - d.5 Dipartimento Territoriale ISPEL;
 - d.6 Direzione Regionale INAIL;
 - d.7 Direzione Regionale INPS;
 - d.8 ANCI Campania;
 - d.9 Ufficio Regionale USMAF;
 - d.10 Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;
 - d.11 Autorità Marittima Portuale di Napoli;
 - d.12 Autorità Marittima Portuale di Salerno;
 - d.13 Confindustria Campania;
 - d.14 Coldiretti Campania;
 - d.15 Confcommercio Campania;
 - d.16 Confapi Campania;
 - d.17 CISL Campania;
 - d.18 UIL Campania;
 - d.19 UGL Campania;
- e. che non risultano, invece, pervenute, nonostante i successivi solleciti, le designazioni degli altri Enti indicati dall'art. 1 del D.P.C.M. 21 dicembre 2007;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza, attesi i rilevanti compiti allo stesso demandati per l'attuazione delle disposizioni normative in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, di procedere alla costituzione del Comitato sulla base delle designazioni pervenute e con riserva di integrarne la composizione con i rappresentanti degli altri Enti, allorquando saranno acquisite le relative designazioni;

RITENUTO di conferire la delega a presiedere ad un Assessore componente del Comitato;

VISTO il proprio decreto n 109 del 21/05/2010 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale con il quale è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia della sanità

DECRETA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di costituire, ai sensi di quanto disposto dal D.P.C.M. del 21 dicembre 2007, il Comitato regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o Assessore da lui delegato e composto dai seguenti componenti:

- Presidente della Giunta Regionale o Assessore delegato;
 - Assessore Regionale al Lavoro;
 - Assessore Regionale alle Attività Produttive;
 - Assessore Regionale all'Agricoltura;
 - Dott. De Piano Michele ed Ing. Martino Teodoro in rappresentanza dell'ASL Avellino;
 - Dott. Pallotta Francesco e Dott.ssa Paolino Maria Antonietta in rappresentanza dell'ASL Benevento;
 - Ing. Garzillo Michele e Dott.ssa Affinito Ida in rappresentanza dell'ASL di Caserta;
 - Dott.ssa Marino Lucia e Ing. Marraudino Rocco in rappresentanza dell'ASL NA1 Centro;
 - Dott. Franchi Vittorio e Ing. Mora Renato in rappresentanza dell'ASL NA2 Nord;
 - Dott. Alfano Alfonso e Ing. Atripaldi Antonio in rappresentanza dell'ASL NA3 Sud;
 - Dott. Della Porta Domenico e Dott. Ugliano Vittorio in rappresentanza dell'ASL Salerno;
 - Avv. Episcopo Antonio, effettivo e Dott. Ramondo Antonio, sostituto, in rappresentanza dell'ARPAC;
 - Dott. Agosta Nicola, effettivo e Dott. Pirone Ubaldo, sostituto, in rappresentanza del Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Regionale del Lavoro;
 - Dott. Ing. Parisi Guido, effettivo e Dott. Ing. Piscicelli Cira, sostituto, in rappresentanza della Direzione Regionale Vigili del Fuoco;
 - Dott. Ing. Addonizio Pasquale, effettivo e Dott.ssa Bianchi Liliana, sostituto in rappresentanza dell'ISPEL Dipartimento di Napoli;
 - Dott. Silenzi Emidio, effettivo e Dott.ssa Pomponio Adele, sostituto, in rappresentanza della Direzione Regionale INAIL;
 - Ing. Vetromile Francesco, effettivo e Geom. Gargiulo Luciano, sostituto, in rappresentanza della Direzione Regionale INPS;
 - Dott. Greco Antonio, effettivo e Dott. Duraccio Salvatore, sostituto, in rappresentanza dell'ANCI;
 - Dott. Salzano Antonio, effettivo e Dott. Severino Vincenzo, sostituto, in rappresentanza dell'Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera di Napoli (USMAF);
 - Dott.ssa Pizzimenti Maria Cristina in rappresentanza dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
 - Dott. Vestri Ugo, effettivo e Sig. Russo Antonio, sostituto, in rappresentanza dell'Autorità Portuale di Napoli;
 - Dott. Annunziata Giovanni, effettivo e Ing. Torlino Francesco, sostituto, in rappresentanza dell'Autorità Portuale di Salerno;
2. di stabilire che ai lavori del Comitato partecipano i seguenti rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali:
- Dott. Brancaccio Fabrizio, rappresentante Confindustria Campania;
 - Agr. Carbonelli Alfonso, effettivo e Dott. Bellone Fabrizio, sostituto, in rappresentanza di Coldiretti Campania;
 - Dott. Marzaioli Domenico, rappresentante Confcommercio Campania;
 - Dott. Russillo Felice, effettivo, e Ing. Falcone Nicola, sostituto, in rappresentanza della Direzione Regionale Confapi;
 - Sig. Ciotti Pietro, effettivo e Sig. Iacuanello Angelo, sostituto, in rappresentanza della CISL Campania;
 - Sig.ra Del Fico Luciana, effettivo e Sig. Rescigno Vincenzo, sostituto, in rappresentanza della UIL Campania;
 - Sig. Carnevale Mario, effettivo e Sig. Pierucci Massimo, sostituto, in rappresentanza della UGL Campania;
3. di stabilire che alla integrazione della composizione del Comitato con i rappresentanti degli Enti ed Organismi indicati dall'art. 1 del D.P.C.M. 27 dicembre 2007, si procederà allorché saranno pervenute le relative designazioni;
4. di delegare le funzioni di Presidente del Comitato Regionale all'Assessore al Lavoro;
5. di stabilire che la segreteria del Comitato Regionale di Coordinamento avrà sede presso l'Area Generale di Coordinamento n.20;

6. di stabilire che, ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. del 21 dicembre 2007, la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito;
7. al fine di supportare l'attività del Comitato Regionale di Coordinamento è individuato quale segretario l'Isp. Donato Cirillo D'Agostino, tecnico della prevenzione dell'A.S.L. di Salerno;
8. di inviare il presente provvedimento all'AGC 20, per quanto di competenza e per la notifica agli Enti interessati ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Dirigenziale n. 81 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI N. 3 UNITA' ABITATIVE, UN BAR-RISTORANTE E UNA PISCINA FG. 30 P.LLE 175, 155, 758, 759, 122, 156, 157, 138" DA REALIZZARSI IN LOC. LAURA NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. SAVOY BEACH HOTEL S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

che con richiesta acquisita al prot. n°986359 in data 13.11.2009, la Soc. Savoy Beach Hotel s.r.l., con sede in Capaccio (SA) fraz. Paestum Laura Via Poseidonia, ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di n. 3 unità abitative, un bar-ristorante e una piscina Fg. 30 p.lle 175, 155, 758, 759, 122, 156, 157, 138" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Capaccio (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per la seguente motivazione:

- le caratteristiche del progetto, e in particolare la sua invasività rispetto all'habitat naturale per la cui salvaguardia è istituito il SIC (ciò con riferimento in particolare alla cementificazione di suolo retrodunale e alla realizzazione della piscina e della vasca Imhoff);

che con nota del Settore prot.573771 del 6.07.2010 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti;

che non sono state fatte osservazioni da parte della Soc. Savoy Beach Hotel s.r.l.;

che la Soc. Savoy Beach Hotel s.r.l ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 20.11.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 26.11.2009 prot. n° 1025478;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere negativo di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "realizzazione di n. 3 unità abitative, un bar-ristorante e una piscina Fg. 30 p.lle 175, 155, 758, 759, 122, 156, 157, 138" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Capaccio (SA), proposto dalla Soc. Savoy Beach Hotel s.r.l., con sede in Capaccio (SA) fraz. Paestum Laura Via Poseidonia, per la seguente motivazione:

- le caratteristiche del progetto, e in particolare la sua invasività rispetto all'habitat naturale per la cui salvaguardia è istituito il SIC (ciò con riferimento in particolare alla cementificazione di suolo retrodunale e alla realizzazione della piscina e della vasca Imhoff).

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 82 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO FG. 10 P.LLE 221 E 222 - DE SIMONE SARA" DA REALIZZARSI IN LOC. VALLESCURA NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

che con richiesta del 11.01.2010 prot. 65, acquisita al prot. n°39367 in data 18.01.2010, la Comunità Montana Monte Santa Croce con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Via N. Amore n. 18, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo Fg. 10 p.lle 221 e 222 – De Simone Sara" da realizzarsi in loc. Vallescura nel Comune di Roccamonfina (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 22.12.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- a) prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- b) dovranno essere rilasciate per la superficie richiesta dal taglio, non meno di 50 matricine ogni ettaro a dotazione del bosco;
- c) per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- d) al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;

- e) il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- f) l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- g) è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- h) è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- i) il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che la Sig.ra De Simone Sara ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.10.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 22.12.2010, in merito al progetto "taglio boschivo Fg. 10 p.lle 221 e 222 – De Simone Sara" da realizzarsi in loc. Vallescura nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dalla Comunità Montana Monte Santa Croce con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Via N. Amore n. 18, con le prescrizioni di seguito riportate:

- a) prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- b) dovranno essere rilasciate per la superficie richiesta dal taglio, non meno di 50 matricine ogni ettaro a dotazione del bosco;
- c) per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- d) al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- e) il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- f) l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- g) è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- h) è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- i) il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 83 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO DI CASTAGNO (SEZIONE 2 DEL PIANO ECONOMICO) - COMUNE DI ROCCAMONFINA" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRA GRANDE NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO

che con richiesta del 11.01.2010 prot. 65, acquisita al prot. n°39367 in data 18.01.2010, la Comunità Montana Monte Santa Croce con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Via N. Amore n. 18, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo di castagno (sezione 2 del Piano Economico) – Comune di Roccamonfina" da realizzarsi in loc. Serra Grande nel Comune di Roccamonfina (CE);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 22.12.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- a) prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- b) dovranno essere rilasciate per la superficie richiesta dal taglio, non meno di 50 matricine ogni ettaro a dotazione del bosco;
- c) per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- d) al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;

- e) il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- f) l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- g) è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- h) è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- i) il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Comune di Roccamonfina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.11.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 22.12.2010, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo di castagno (sezione 2 del Piano Economico) – Comune di Roccamonfina" da realizzarsi in loc. Serra Grande nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dalla Comunità Montana Monte Santa Croce con sede in Roccamonfina (CE) 81035 alla Via N. Amore n. 18, con le prescrizioni di seguito riportate:

- a) prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- b) dovranno essere rilasciate per la superficie richiesta dal taglio, non meno di 50 matricine ogni ettaro a dotazione del bosco;
- c) per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- d) al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- e) il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- f) l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- g) è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- h) è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- i) il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Monte S.Croce, allo STAPF di Caserta, all'Ente Parco ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 84 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.
RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 5,5 MW" DA REALIZZARSI
IN LOC. MASSERIA S. GIOVANNI NEL COMUNE DI RIARDO (CE) - PROPOSTO DALLA
SOC. AGROSEI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 22.03.2010, acquisita al prot. n°260703 in data 23.03.2010, la Soc. Agrosei S.r.l., con sede legale in Napoli 80122 alla Via Michelangelo Schipa n. 100, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto fotovoltaico da 5,5 MW" da realizzarsi in loc. Masseria S. Giovanni nel Comune di Riardo (CE);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 22.12.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- che venga attuato il piano di integrazione agro-energetica con piantumazione di alberi da frutto, laddove previsti, e coltivazione di ortaggi longidurni o neutro diurni tra i filari dei pannelli, adoperando parti di suolo non inferiori a quelle previste nelle relazioni allegate alla documentazione prodotta;
- che vengano realizzati con materiali appartenenti alla tradizione locale i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine elettriche;
- che vengano realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti nel progetto, con particolare riferimento alla piantumazione di specie vegetali sul perimetro ed all'interno dell'area;
- che in fase di realizzazione dell'impianto i pannelli vengano acquistati da una ditta che si impegna allo smaltimento degli stessi a fine vita.

che la Soc. Agrosei S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 19/10/10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 22.10.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 22.12.2010, il progetto "impianto fotovoltaico da 5,5 MW" da realizzarsi in loc. Masseria S. Giovanni nel Comune di Riardo (CE) proposto dalla la Soc. Agrosei

S.r.l., con sede legale in Napoli 80122 alla Via Michelangelo Schipa n. 100, con le prescrizioni di seguito riportate:

- che venga attuato il piano di integrazione agro-energetica con piantumazione di alberi da frutto, laddove previsti, e coltivazione di ortaggi longidiurni o neutro diurni tra i filari dei pannelli, adoperando parti di suolo non inferiori a quelle previste nelle relazioni allegate alla documentazione prodotta;
 - che vengano realizzati con materiali appartenenti alla tradizione locale i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine elettriche;
 - che vengano realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti nel progetto, con particolare riferimento alla piantumazione di specie vegetali sul perimetro ed all'interno dell'area;
 - che in fase di realizzazione dell'impianto i pannelli vengano acquistati da una ditta che si impegna allo smaltimento degli stessi a fine vita.
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 85 del 03/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI RIPRISTRINO DELLA FUNZIONALITA' DELLA STRADA BORRECA CAPUTI- CARLANGIONE" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PANNARANO (BN) PROPOSTO DAL COMUNE DI PANNARANO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state disposte disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 28/09/2009 prot. n.4468 , acquisita al prot. n° 848640 in data 5/10/2009, il Comune di Pannarano (BN), ha presentato istanza relativa al progetto "lavori di ripristino della funzionalità della strada Borreca Caputi- Carlangione" da realizzarsi nel Comune di Pannarano (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 11/11/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:

- acquisire il sentito per la Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii., dell'Ente Parco regionale del Partenio;

che il Comune di Pannarano (BN) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 29/09/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente prot. n°848640 in data 5/10/2009.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 11/11/2010, in merito al progetto "lavori di ripristino della funzionalità della strada Borreca Caputi- Carlangione" da realizzarsi nel Comune di Pannarano (BN) proposto dal Comune di Pannarano (BN), con la prescrizione di seguito riportata:

- acquisire il sentito per la Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii., dell'Ente Parco regionale del Partenio;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi



Decreto Dirigenziale n. 34 del 10/02/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 87,5 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV). PROPONENTE: RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE SORGENIA S.P.A/CEA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. che la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- i. che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- j. che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
- l. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;

CONSIDERATO CHE

- a. in data 04/11/2005, al prot. reg. num. 2005. 0909560, la Società Energia Spa, oggi denominata Sorgenia S.p.A. giusta verbale di assemblea straordinaria del 18/07/2006 Rep.

N°93897 e Progr N°17937, con sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159 ha presentato istanza ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs 387/03, con allegato progetto definitivo, di avvio del procedimento di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 50 aerogeneratori della potenza unitaria di 2.0 MW per un totale di 100 MW, da ubicarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV);

- b. in data 17/11/2005 al prot. reg. num. 2005. 0949104, la Società TEN Tracolle energia Srl ha presentato istanza ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs 387/03, con allegato progetto definitivo, di avvio del procedimento di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, composto da 34 aerogeneratori da installarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV), nelle medesime località;
- c. in data 02/03/2006 prot. reg. num. 2006. 0196172, la TEN Srl, ha comunicato che in data 06/02/2006 la Società Energia e Servizi Srl aveva acquisito, attraverso la neocostituita CEA – Campo Eolico Ariano Srl, la TEN Srl ed il relativo progetto in autorizzazione;
- d. in data 11/04/2007 prot. reg. num. 2007. 0331581, le società Sorgenia Spa e CEA Srl, al fine di risolvere la parziale sovrapposizione progettuale, in raggruppamento temporaneo di imprese, hanno comunicato di voler procedere all'autorizzazione di un unico campo eolico costituito dall'unione dei due layout di progetto e quindi anticipando la prossima presentazione del progetto unificato ancora da finalizzare;
- e. in data 27/04/2007 prot. 2007. 0379967, il RTI ha trasmesso il progetto unificato;
- f. in data 05/11/2007, l'Amministrazione procedente, ha comunicato con nota prot. reg. num. 2007. 0933257, la necessità di integrare il progetto presentato, per conformarlo a quanto richiesto al punto 8 delle Linee Guida Regionali;
- g. in data 22/01/2008 prot. reg. num. 2008. 0059915, l'RTI ha ripresentato integralmente il progetto conformato alle Linee Guida, e comunicato di averlo presentato contestualmente al Settore Tutela Ambiente;
- h. l'impianto in autorizzazione, pertanto, prevede l'installazione di n. 40 aerogeneratori con potenza unitaria di 2,5 MW per una potenza complessiva di circa 100 WM in loc. Mezzana Forte - Costa Vaccara – Corsano, con sottostazione di connessione da realizzarsi, localizzata in contrada Macchiacupa;
- i. l'impianto ricade sui terreni riportati in Catasto del Comune di Ariano Irpino (AV) come di seguito indicato e per il quale il proponente ha presentato piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri:
- Foglio 15, particelle: 205, 78, 69, 206, 70, 71, 90, 92, 95, 99, 91, 93, 97, 94, 96, 222, 213, 214, 109, 110, 215, 39, 217, 227, 216, 226, 234, 228, 238, 241, 64, 87, 84, 88, 85, 104, 89, 60, 65, 202, 68;
 - Foglio 33, particelle: 168, 170, 63, 126, 122, 128, 42, 43, 162, 152, 127, 123, 144, 173, 47, 29, 53, 131, 130, 66, 67, 129, 65, 34, 172, 106, 171, 180, 433, 163, 164, 61, 184, 482, 183, 22, 58, 59, 7, 71, 10, 51, 21, 45, 6, 143;
 - Foglio 16, particelle: 33, 89, 32, 34, 87, 100, 111, 231, 86, 221, 216, 85, 227, 35, 135, 226, 88, 109, 90, 91, 92, 108, 110, 118, 119, 194, 242, 136, 137, 138, 141, 191, 121, 187;
 - Foglio 32, particelle: 252, 231, 246, 244, 247, 69, 54, 93, 16, 63, 136, 201, 202, 14, 28, 18, 53, 91, 88, 24, 115, 207, 205, 251;
 - Foglio 17, particelle: 28, 32, 340, 8, 30, 34, 45, 90, 97, 98, 99, 100, 91, 95;
 - Foglio 126, particelle: 313, 4, 2, 133, 134, 38, 130, 131, 276, 226, 273, 10, 3;

- Foglio 34, particelle: 214, 5, 154, 155, 157, 8, 14, 15, 40, 107, 41, 149, 362, 47, 384, 48, 129, 184, 382, 175, 186, 77, 2, 185;
- Foglio 51, particelle: 330, 30, 88, 31, 90, 51, 35, 200, 652, 649, 651, 89, 33, 40, 64, 548, 262, 252, 263, 247, 244, 676, 245;
- Foglio 53, particelle: 57, 275, 205, 56, 47, 50, 21, 16, 15, 11, 41, 18, 208, 45, 17, 14, 212, 69, 4, 263, 273, 259, 43, 274, 75, 23;
- Foglio 52, particelle: 21, 4, 66, 65, 58, 68, 59, 60, 121, 16, 17, 362, 363, 34, 316, 315, 22, 321, 323, 318, 108;
- Foglio 50, particelle: 644, 250, 640, 641;
- Foglio 2, particelle: 53, 54, 59, 60, 55, 13, 160;
- Foglio 31, particella: 118;

j. l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è stato pubblicato sul BURC n°14, sul quotidiano a tiratura nazionale "Il Mattino" in data 15 febbraio 2010 e contestualmente presso l'Albo pretorio del Comune di Ariano Irpino (SA);

k. in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:

- ◆ *dati generali del proponente;*
- ◆ *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
- ◆ *piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;*
- ◆ *soluzione di connessione alla Rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore con relativo parere di nulla osta rispetto agli standard tecnici;*
- ◆ *planimetria con l'individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
- ◆ *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;*
- ◆ *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
- ◆ *studio di producibilità;*
- ◆ *studio VIA;*
- ◆ *certificati di destinazione urbanistica;*

l. con nota del 25/09/2008 al prot. reg. num. 2008. 0794414, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, tenutasi il giorno 09/10/2008;

m. con nota del 23/11/2009 al prot. reg. num. 2009. 1013890, è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 16/12/2009;

n. con nota del 02/02/2010 al prot. reg. num. 2010. 0090748, è stata convocata la terza riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 18/02/2010;

o. con nota del 20/07/2010 al prot. reg. num. 2010. 0617289, è stata convocata la quarta riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 06/08/2010;

p. con nota del 20/10/2010 al prot. reg. num. 2010. 0841747, è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi della L. 241/90, tenutasi il giorno 15/11/2010;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 09/10/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

b. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 22/10/2008 prot. reg. num. 2008. 0877611;

c. del resoconto verbale della seconda riunione della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 16/12/2009 e trasmesso con nota prot. n. 2009. 1110991 del 23/12/2009;

- d. del resoconto verbale della terza riunione della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 18/02/2010 e trasmesso con nota prot. n. 2010. 0149017 del 18/02/2010;
- e. del resoconto verbale della quarta riunione della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 06/08/2010 e trasmesso con nota prot. n. 2010. 0713251 del 02/09/2010;
- f. del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 15/11/2010 e trasmesso con nota prot. reg. num. 2010. 0943851 del 25/11/2010 nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/90;
- g. che i verbali succitati formano parte integrante della presente autorizzazione;
- h. che l'Amministrazione Procedente, visti i pareri acquisiti, e alla luce della prevalenza dei consensi espressi, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90, in merito alla realizzazione di 35 aerogeneratori e relative opere e infrastrutture connesse stralciando dalla procedura autorizzativa in essere, gli aerogeneratori indicati con i numeri T1, T7, T12, T32, T35, ricadenti in aree in dissesto geologico;
- i. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
 - i.1. Nulla osta con prescrizioni del **Comando Militare RFC** Regionale Campania, acquisito al prot. del Settore n. 2009.0083034 del 30/01/2009;
 - i.2. Certificato di Destinazione Urbanistica attestante l'assenza di vincoli Paesaggistici, ex D.Lgs 42/04, del 19/11/2007 e successiva nota del 13/01/2009 prot. 4757/U.T.C. LL.PP. Urbanistica;
 - i.3. nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** - U.S.T.I.F. di Napoli, acquisita al prot. n. 2010.0057679, con la quale rilascia per quanto di competenza il nulla osta limitatamente alla sola costruzione degli elettrodotti interrati superiori a 5kV;
 - i.4. nota dell'**Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano, Volturno**, acquisita al prot. n. 2009.1112294 del 23/12/2009, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - i.5. nota dell'**Autorità di Bacino Puglia** dell'11/11/2010, num. 14126 acquisita in CDS del 15/11/2010, con la quale comunica che i lavori relativi alla realizzazione dell' impianto sono compatibili con le previsioni del PAI approvato, ponendo delle prescrizioni;
 - i.6. nota del **Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto**, acquisita al prot. n. 2010.0121378 del 10/02/2010 con la quale si conferma il nulla osta con prescrizioni, rilasciato con nota del 07/10/2008, prot. 040089/UI-DEM/2008;
 - i.7. Settore Provinciale del **Genio Civile di Ariano Irpino**, in sede di CdS del 15/11/2010 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
 - i.8. nota del **Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave**, del 19/02/2010, prot. reg. num. 2010. 0150807, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
 - i.9. nota dell'**Arpac** Dipartimento Provinciale di Avellino, acquisita al prot. n. 2010.0188557 del 02/03/2010, con la quale esprime parere favorevole di compatibilità magnetica, con prescrizioni;
 - i.10. nota dell'**Arpac** Dipartimento Provinciale di Avellino, acquisita in CDS del 06/08/10 con la quale esprime parere favorevole di compatibilità acustica, con prescrizioni;
 - i.11. nota del **Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni**, del 15/02/2010 prot. n. 2093, con la quale comunica il proprio Nulla Osta provvisorio alla realizzazione dell'opera, seguito dal Nulla osta definitivo rilasciato con nota del 22/02/2010 prot. n. 2467/10, con prescrizioni;
 - i.12. nota dell'**ENAC/ENAV** emessa in data 20/05/2009, prot. 0032919/ AOC/ DIRGEN/, con la quale esprime il nulla osta alla realizzazione del parco eolico con prescrizioni;

- i.13. presa d'atto del Comando provinciale dei **Vigili del Fuoco della Provincia di Avellino** prot. 1148 del 27/01/2010 e successiva 2415 del 19/02/2010 di non assoggettabilità dell'impianto alle verifiche antincendio ai sensi del DM 16/02/82;
- i.14. **Provincia di Avellino**, in CdS del 06/08/2010, ha sostenuto che l'autorizzazione della stazione a 380 kV sia sottratta all'applicabilità della procedura di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;
- i.15. nota dell'**Aeronautica Militare** del 14/01/2009, prot. M_D.ABA001 / 2032, con la quale esprime parere favorevole al rilascio del nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa, confermato in data 17/02/2010 prot. M_D.ABA001 / 8693
- i.16. nota del **Settore Regionale Politica del Territorio**, del 07/10/2008, prot. reg. num. 2008. 0829552, con la quale dichiara la non competenza ad esprimersi;
- i.17. **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** con D.D. n. 22 del 13/01/2011 ha espresso parere di Compatibilità Ambientale, su conforme giudizio della commissione V.I.A., espresso nella seduta del 09/12/2010, con le prescrizioni in esso riportate, anche con riferimento alla sottostazione;
- i.18. nota di **TERNA SpA** prot. n. TE/P20090016825 del 16/12/2009, con la quale comunica che il progetto è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete;
- i.19. nota del **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario BCA**, del 07/12/2009, prot. 1061221, con la quale dichiara la non competenza ad esprimersi, posto che il progetto non ricade in particelle gravate da usi civici;
- i.20. nota del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno STAPP** prot. 2010. 0129454 del 12/02/2010, con la quale esprime parere favorevole per quanto attiene lo svincolo idrogeologico;
- i.21. **Comune di Ariano (AV)**, in CDS del 15/11/2010, esprime parere favorevole all'impianto eolico e conferma parere negativo, già reso in CDS del 06/08/2010, con riguardo alla localizzazione della stazione elettrica;
- i.22. nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno ed Avellino** del 10/11/2010 prot. MBAC-SBA-SA 0015734, con la quale si prescrive la effettuazione di approfonditi studi di ricognizione archeologica dell'intera area, da realizzarsi prima dell'inizio lavori;
- i.23. nota della **Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania**, del 04/08/2010 prot. MBAC-DR-CAM DIRCAM 0009985 con la quale dichiara la non competenza ad esprimersi, non evincendosi competenze paesaggistiche, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. 233/07;

CONSIDERATO, altresì:

- a. che con specifico riguardo alle posizioni espresse dalla Provincia di Avellino e dal Comune di Ariano Irpino con riguardo alla autorizzabilità della stazione elettrica da parte della conferenza di servizi, TERNA ha ampiamente esposto gli argomenti a sostegno sia della autorizzabilità della stazione elettrica sia della localizzazione prescelta nel corso delle conferenze di servizi che si sono svolte; che tali argomenti qui richiamati per far parte integrante della presente autorizzazione sono stati condivisi dalle Amministrazioni interessate e che, in particolare, occorre ricordare 1) che l'art. 12 D.Lgs. 387/2003, nella parte in cui impone che ogni impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili sia autorizzato insieme alle opere infrastrutturali connesse e indispensabili al suo funzionamento, appare *lex specialis* rispetto alla disposizione dell'art. 1, comma 26, della L. n. 239/2004 (recante modifica dell'art. 1 *sexies* del D.L. 239/2003, convertito in L. n. 290/2003) e che anche i principi di semplificazione impongono un'unica procedura autorizzativa di un impianto e delle sue opere di connessione; 2) che la stazione elettrica ricade in zona qualificata agricola dagli strumenti urbanistici ed appare pertanto ad essi conforme, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs.

387/2003 e che, in ogni caso, la presente autorizzazione unica costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico ai sensi del comma 3 del medesimo art. 12;

- b. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
- c. che l'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 stabilisce che "Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico";

CONSTATATO

- a. che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale, con Decreto Dirigenziale n. 22 del 13/01/2011
- b. che a seguito della pubblicazione dell'avviso, effettuata ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato, sono pervenute osservazioni con le seguenti:
 - b1. nota acquisita al prot. reg. n. 0273162 del 26/03/2010;
 - b2. nota acquisita al prot. reg. n. 0277582 del 29/03/2010;
 - b3. nota acquisita al prot. reg. n. 0339644 del 19/04/2010;
 - b4. nota acquisita al prot. reg. n. 0505898 del 11/06/2010;
- c. che le predette osservazioni sono state riscontrate, rispettivamente, con le seguenti note:
 - c.1. nota prot. .reg. n. 0080830 del 02/02/2011;
 - c.2. nota prot. reg. n. 0080869. del 02/02/2011;
 - c.3. nota prot. reg. n. 0080918 del 02/02/2011;
 - c.4. nota prot. reg. n. 0080868 del 02/02/2011;
- che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
- che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente al prot. reg. num. 2006. 0661749 del 01/08/2006;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
- la D.G.R. n. 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la D.G.R. n. 3466/2000;
- la D.G.R. n. 1152/09;
- la D.G.R. n. 1642/09;

- la D.G.R. 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- la D.G.R. n. 46/10;
- la D.G.R. n. 110/10;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** il Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra la società Sorigenia S.p.A., con sede legale in Milano, Via Ciovassino, 1 P.I./C.F. 12874490159 e la società Campo Eolico Ariano – CEA S.r.l., con sede legale in Avellino, Via Zigarelli n. 43, P.I./C.F.02460110642, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 87,5 MW mediante l'installazione di 35 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Ariano Irpino (AV), come di seguito elencato e da allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Foglio 15, particelle: 205, 78, 69, 206, 70, 71, 90, 92, 95, 99, 91, 93, 97, 94, 96, 222, 213, 214, 109, 110, 215, 39, 217, 227, 216, 226, 234, 228, 238, 241, 64, 87, 84, 88, 85, 104, 89, 60, 65, 202, 68;
 - Foglio 33, particelle: 168, 170, 63, 126, 122, 128, 42, 43, 162, 152, 127, 123, 144, 173, 47, 29, 53, 131, 130, 66, 67, 129, 65, 34, 172, 106, 171, 180, 433, 163, 164, 61, 184, 482, 183, 22, 58, 59, 7, 71, 10, 51, 21, 45, 6, 143;
 - Foglio 16, particelle: 33, 89, 32, 34, 87, 100, 111, 231, 86, 221, 216, 85, 227, 35, 135, 226, 88, 109, 90, 91, 92, 108, 110, 118, 119, 194, 242, 136, 137, 138, 141, 191, 121, 187;
 - Foglio 32, particelle: 252, 231, 246, 244, 247, 69, 54, 93, 16, 63, 136, 201, 202, 14, 28, 18, 53, 91, 88, 24, 115, 207, 205, 251;
 - Foglio 17, particelle: 28, 32, 340, 8, 30, 34, 45, 90, 97, 98, 99, 100, 91, 95;
 - Foglio 126, particelle: 313, 4, 2, 133, 134, 38, 130, 131, 276, 226, 273, 10, 3;
 - Foglio 34, particelle: 214, 5, 154, 155, 157, 8, 14, 15, 40, 107, 41, 149, 362, 47, 384, 48, 129, 184, 382, 175, 186, 77, 2, 185;
 - Foglio 51, particelle: 330, 30, 88, 31, 90, 51, 35, 200, 652, 649, 651, 89, 33, 40, 64, 548, 262, 252, 263, 247, 244, 676, 245;
 - Foglio 53, particelle: 57, 275, 205, 56, 47, 50, 21, 16, 15, 11, 41, 18, 208, 45, 17, 14, 212, 69, 4, 263, 273, 259, 43, 274, 75, 23;
 - Foglio 52, particelle: 21, 4, 66, 65, 58, 68, 59, 60, 121, 16, 17, 362, 363, 34, 316, 315, 22, 321, 323, 318, 108;
 - Foglio 50, particelle: 644, 250, 640, 641;
 - Foglio 2, particelle: 53, 54, 59, 60, 55, 13, 160;
 - Foglio 31, particella: 118.
 - 1.2. all'allacciamento alla rete elettrica di TERNA S.p.A., mediante la realizzazione di una nuova stazione elettrica (S.E.) RTN 380/150 kV da collegare in entra - esce alla linea a 380 kV "Foggia - Benevento II", come da allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di **approvare il progetto definitivo** del parco eolico proposto dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra la società Sorigenia S.p.A., con sede legale in Milano, Via Ciovassino, 1 P.I./C.F.

12874490159 e la società Campo Eolico Ariano – CEA S.r.l., sito nel Comune di Ariano Irpino e la localizzazione del parco eolico stesso e delle connesse infrastrutture (salvo la possibilità di autorizzare miglioramenti progettuali);

3. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso e la predetta stazione elettrica, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
4. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di **apporre** il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse ed infrastrutturali, così come riportate nel piano particellare di esproprio pubblicato;
6. di **imporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 6.1. **AERONAUTICA MILITARE**, TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO prescrive, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000.
 - 6.2. **ARPAC** prescrive quanto segue:
 - la fascia di rispetto relativa alla stazione di trasformazione MT/150 KV deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;
 - tutti i conduttori della rete interna al campo eolico devono essere del tipo cordato ad elica;
 - gli areogeneratori, identificati sul progetto con le sigle T8, T14, T32 durante il funzionamento nella fascia temporale notturna (22,00 – 6,00) dovranno essere configurati con l'impostazione "NRO -2dB", configurazione, quest'ultima, che consente di ridurre la potenza di emissione sonora e di rientrare nei limiti differenziali previsti dalle norme vigenti;
 - la società proponente dovrà comunicare all'Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto esecutivo approvato e le modalità al fine di consentire la verifica del controllo dell'impostazione di funzionamento degli areogeneratori T8, T14, T32, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
 - 6.3. **COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO** prescrive che il proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico – luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli - per la tutela del volo a bassa quota.
 - 6.4. **ENAC** prescrive quanto segue:
 - rispetto della seguente segnaletica diurna: per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m., le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse; se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca e rossa).
 - la manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
 - rispetto della seguente segnalazione notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter

illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa. La società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato all'ENAC la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.

- dovrà essere prevista a cura e spese della Società proponente una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
- dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio, e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.
- contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire i dati definitivi al progetto contenente:
 - a) coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS - 84 di ogni aerogeneratore;
 - b) altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala);
 - c) quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno);
 - d) eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto previsto da ENAC.
- infine, qualora la Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

6.5. COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA, prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione.

6.6. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO prescrive quanto segue:

- gli attraversamenti nn. 1 (elaborato "Integrazioni modificative attraversamento n. 1", acquisito al n. 802964 del 06.10.2010) 2 – 3 – 4 e 5 (elaborato n. 3 acquisito al n. 424824 del 14.05.2010), in subalveo, non dovranno comportare alcuna modifica dell'attuale sezione idraulica del corso d'acqua;
- dovranno essere rispettate le servitù idrauliche di cui all'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904 e, pertanto, tutti i cavidotti e le opere a farsi in genere, ivi compresi i pozzetti in calcestruzzo, se previsti, ad esclusione degli attraversamenti suindicati, non potranno essere realizzati a distanza inferiore a m. 10 dal limite catastale della proprietà demaniale, ovvero dal ciglio della sponda naturale del corso d'acqua, laddove quest'ultima ipotesi risulti maggiormente favorevole al Demanio;
- le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Richiedente che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- il Richiedente ha l'obbligo di comunicare per iscritto al Genio Civile l'inizio - con preavviso di almeno 15 giorni - e la fine dei lavori in oggetto, entro 15 giorni dalla loro ultimazione;

- restano a totale carico del Richiedente gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
- l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- durante l'esecuzione dei lavori il Richiedente è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone che contribuiscono con la loro presenza a sostenere le ripe;
- deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombrò di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e la presente autorizzazione non esime il Richiedente dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
- in caso di proposte di varianti sostanziali ai sensi del Codice dell'Ambiente, il progetto deve essere sottoposto a verifica da parte del Genio Civile;
- prima dell'inizio dei lavori, ove le opere lo richiedano, deve essere acquisito, dalla ditta proponente, il provvedimento di autorizzazione sismica da parte del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, ai sensi della L.R. 07/01/1983 n. 9 e s.m.i. e del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
- il Richiedente è tenuto a munirsi di formale concessione a titolo oneroso del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino per l'utilizzo dell'area demaniale interessata dall'attraversamento in progetto; in merito, la Società deve corrispondere all'erario della Regione Campania il canone demaniale annuo e deve effettuare un versamento cauzionale a garanzia dei canoni stessi, per l'attraversamento del Torrente Cervaro, del torrente Di Vena e del torrente La Vella in tre punti. Tale concessione non potrà eccedere il limite temporale di 19 anni, rinnovabili;
- il canone annuo di concessione è determinato in via provvisoria, salvo conguaglio e/o integrazioni ed interessi se dovuti, in € 136,35 (centotrentasei/35), per ogni attraversamento, per un totale di € 681,75 che devono essere versati ogni anno anticipatamente all'inizio dell'anno nuovo;
- la cauzione, pari al doppio del canone, è determinata in via provvisoria in € 272,70 (duecentosettantadue/70) per ogni attraversamento, per un totale di € 1.363,50;
- gli importi della cauzione e del canone sono comprensivi della maggiorazione del 10% di imposta regionale sulle concessioni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato – legge 16/05/1970 n°281 e artt. 7, 8, 9 della L. R. n°1 del 26/01/1972.

6.7. **AUTORITÀ DI BACINO PUGLIA**, prescrive quanto segue:

- i tombini idraulici, costituiti da scatolari in c. a., previsti a corredo delle strade da realizzare per l'attraversamento dei compluvi naturali, siano posizionati in asse con la linea di impluvio prevedendo eventuali opere di imbocco e di sbocco e abbiano come dimensione massima dell'ampiezza longitudinale dell'attraversamento quella della sede stradale;
- la livelletta delle strade da realizzare per l'attraversamento dei compluvi naturali sia validata dall'Ente competente sul territorio;

- le dimensioni della trincea da realizzare per la posa del cavidotto, previste della larghezza max di 1,45, non subiscano alcuna variazione in eccesso;
- le opere provvisorie, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavi dotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- siano realizzate opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nella trincea di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;
- durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
- sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in oggetto indicate;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi, non utilizzato, sia portato nel più breve tempo possibile alle discariche autorizzate;
- il terreno proveniente dagli sbancamenti non sia accumulato lungo i versanti, onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi, e che siano individuati, in fase di progettazione esecutiva, modalità e siti di stoccaggio, ancorché provvisorio, conformi alla normativa in materia.

6.8. AUTORITÀ DI BACINO FIUMI LIRI, GARIGLIANO, VOLTURNO, prescrive quanto segue:

- uno studio di compatibilità idrogeologica degli interventi previsti nelle aree perimetrate e classificate A3 in conformità a quanto disposto dalle Norme di Attuazione PsAI-Rf, verificando funzionalità e dimensionamento delle opere in progetto sulla scorta di indagini specifiche;

6.9. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, BENEVENTO, AVELLINO, CASERTA prescrive quanto segue:

- l'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione del parere vincolante della soprintendenza che sarà espresso in seguito alla verifica dei risultati dell'indagine preliminare di ricognizione archeologica dell'intera area.

6.10. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI – ISPettorato TERRITORIALE DELLA CAMPANIA prescrive quanto segue:

- siano rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di coesistenza tra gli impianti elettrici e le linee di TLC per le interferenze con le linee di telecomunicazione risultanti dalla verifica del tracciato dell'impianto, da eseguire a cura delle società di TLC;
- tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

6.11. SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE prescrive quanto segue:

- prestare particolare attenzione al ripristino della morfologia dei luoghi a seguito delle alterazioni eseguite previo accantonamento selettivo dei terreni e progressiva risistemazione di tutte le aree sottoposte a scavi;
- ridurre le dimensioni delle piazzole, delle piste di accesso realizzate ex novo e di quelle adeguate, alle dimensioni strettamente utili per l'accesso dei mezzi di servizio;
- qualora la realizzazione dei piazzali di manovra e servizio comportino la rimozione di alberi, è opportuno che questi siano espiantati per poi essere reimpiantati a fine lavoro;

- piantumazioni con specie della flora autoctona, alla base di ogni torre eolica e lungo le piste di servizi, almeno su di un lato;
- adottare tutti i sistemi utili al fine di regimentare il deflusso delle strade di servizio e di accesso della Stazione di Trasformazione;
- tutte le opere andranno realizzate in archi temporali tali da rispettare eventuali presenze di avifauna onde armonizzare la realizzazione dell'impianto al rispetto delle presenze di avifauna stanziale e migratoria;
- acquisire il lay-out definitivo del parco eolico e il p.e. della sottostazione al fine di poter verificare che la delocalizzazione, richiesta dalla Soprintendenza, non comporti modifiche al progetto esaminato.

7. Il Proponente è obbligato:

- 7.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - 7.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
 - 7.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
 - 7.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
8. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
13. La presente autorizzazione potrà essere volturata in tutto o in parte ad altri soggetti, Persone fisiche e/o persone giuridiche (avuto particolare riguardo all'eventualità che le società oggi

raggruppate intendano procedere autonomamente alla realizzazione del parco eolico per quanto di rispettiva competenza), previa comunicazione alla Regione Settore Regolazione dei Mercati. La volturazione comporterà il subentro in tutto o in parte dei nuovi soggetti intestatari dell'Autorizzazione nella situazione giuridica del RTI attuale intestatario.

14. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
15. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
16. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 10 del 08/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.I.R.A." DEL FIUME VOLTURNO E ARGINI, NEL COMUNE DI S. MARIA LA FOSSA. VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L. DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.07.2003 fu emesso D.D. n. 2403 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unita Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.02.1998, ad oggetto: "Ditta ENEL Distribuzione Unita Territoriale Rete Campania - Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.I.R.A." del fiume Volturno e argini, nel Comune di S. Maria La Fossa" ;
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) sono stati conferiti alla società T.E.R.N.A. tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 "*A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale*" ;
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra ENEL S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato.

ATTESO che

- La società TELAT s.r.l., con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 cap 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17 (centosessanta/17);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.

CONSIDERATO che

La Società T.E.L.A.T S.r.l. con la nota acquisita a questo Settore Prot. n° 66140 del 27.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio pari ad € 160,17

(centosessanta/17) per attraversamento, per un totale € 480,51 (quattrocentottanta/51), nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, che è pari ad € 159,09 (centocinquantanove/09), per attraversamento, per un totale di € 211,38 (duecentoundici/38), sul C/C postale n°21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:

R. D. 08/05/1904 n°368;
 R. D. 25/07/1904 n°523;
 R. D. 09/12/1937 n°2669;
 L. 1501 del 21/12/1961;
 L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
 D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
 Art. 19 del L. R. n°29 del 14/05/1975;
 Art. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
 L. R. n°47 del 25/10/1978;
 L. 692 del 1/12/1981;
 L. 537 del 24/12/1993;
 Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
 Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
 D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
 Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
 Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
 Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
 Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
 Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
 L. R. n°7 del 2002;
 Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
 L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
 L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
 Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 2403 del 22.07.2003 ad oggetto: "Ditta ENEL Distribuzione Unità Territoriale Rete Campania - Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.Maria C.V. - C.I.R.A." del fiume Volturno e argini, nel Comune di S. Maria La Fossa" precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da n. tre attraversamenti;
- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 2403/03) e pertanto per ulteriori 11 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R. D. 523/1904, R.D. 368/1904, R. D. 2669/1937, legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, per un totale di € 480,51 (quattrocentottanta/51), e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:

- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Santa Maria la Fossa per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 11 del 08/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.I.R.A." DEL LAGNO APRIMO, NEL COMUNE DI S. MARIA LA FOSSA. VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.07.2003 fu emesso D.D. n. 2404 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unita Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.02.1998, ad oggetto: "Ditta ENEL Distribuzione Unita Territoriale Rete Campania - Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.I.R.A." del Lago Aprimo, nel Comune di S. Maria La Fossa" ;
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) sono stati conferiti alla società T.E.R.N.A. tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 *"A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale"*;
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra ENEL S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la Società cessionaria è la A Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato.

ATTESO che

- La società TELAT s.r.l., con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 cap 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- Ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17(centosessanta/17);
- Il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.;

CONSIDERATO che

La Società T.E.L.A.T. S.r.l., con la nota acquisita a questo Settore Prot. n°66140 del 27.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio pari ad € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009, (dovuto in € 159.09), per la somma di € 70,46 (settanta/46) sul C/C postale n°21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:

R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R. n°29 del 14/05/1975;
Art. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società TE.L.A.T. S.r.l. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 2404 del 22.07.2003 ad oggetto: "Ditta ENEL Distribuzione Unità Territoriale Rete Campania - Concessione ed autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. - C.I.R.A." del Lagno Aprimo, nel Comune di S. Maria La Fossa" precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da un attraversamento;

- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 2404/03) e pertanto per ulteriori 11 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R.D. 523/1904, R.D. 368/1904, R.D. 2669/1937, legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:

- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Santa Maria la Fossa per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto



Decreto Dirigenziale n. 12 del 08/02/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV "S. MARIA C.V. - C.I.R.A." DEL RIO CARDITELLO NEL COMUNE DI S. TAMMARO (CE) (FOGLIO 9). VOLTURA DECRETO DA E.N.E.L. S.P.A. A T.E.L.A.T. S.R.L." DITTA: T.E.L.A.T. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01/01/2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- in data 22.07.2003 fu emesso D.D. n. 2405 a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Unita Territoriale Rete Campania, che ne aveva fatto richiesta con domanda del 02.02.1998, ad oggetto: "Ditta ENEL Distribuzione Unita Territoriale Rete Campania – Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.I.R.A." del Rio Carditello nel Comune di S.Tammaro (CE) (foglio n. 9)";
- a seguito dell'applicazione del decreto Bersani (n. 79/99) alla società T.E.R.N.A. sono stati conferiti tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti l'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione precedentemente di competenza della Enel Divisione Trasmissione;
- l'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. è stato rogato il 31.05.1999, rep. 8436 dal Notaio Atlante di Roma;
- il conferimento di cui sopra alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. è avvenuto con atto dell' 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
- con atto del 19.12.2008, la Società TERNA S.p.A. ha sottoscritto con l'ENEL Distribuzione S.p.A. la cessione dell'intero capitale Enel Linea Alta Tensione (ELAT S.r.l.);
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 art. 2 *"A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l. le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale"*
- in data 1.04.2009 è stata perfezionata la cessione dell'intero capitale ELAT (cui l'ENEL in data 1.01.2009 ha conferito un ramo d'azienda costituito dalla linea di alta tensione) tra ENEL S.p.A. e T.E.R.N.A. S.p.A.;
- la società cessionaria è la Terna Linee Alta Tensione s.r.l. con sigla T.E.L.A.T.;
- in conseguenza dei trasferimenti dei beni di cui sopra si rende necessaria la voltura del decreto sopraccitato.

ATTESO che

- La società TELAT, con sede in Napoli alla Via Aquilea, 8 cap 80143 e con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 cap 00156, con nota P20100000442 del 14.07.2010 acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0623524 ha fatto richiesta di voltura relativamente al decreto in oggetto, con decorrenza dalla data di cessione del capitale della società ELAT (ex-ENEL) a TELAT (ex-TERNA);

RITENUTO che

- Per quanto previsto dall'art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009 di cui alla premessa non è dovuto il pagamento di alcuna cauzione;
- ai sensi della vigente normativa la società TELAT s.r.l. è tenuta al pagamento di un canone concessorio ricognitorio per ogni attraversamento, che per l'anno 2010 è pari ad € 160,17 (centosessanta/17);
- il canone a sanatoria, per l'anno 2009, è dovuto nella misura di € 159,09 (centocinquantanove/09), per ogni attraversamento; non è richiesta integrazione per gli anni precedenti per i quali i versamenti sono stati già effettuati dalla ENEL S.p.A.

CONSIDERATO che

La Società T.E.L.A.T. S.r.l., con la nota acquisita a questo Settore Prot. n°66140 del 27.01.2011, ha trasmesso le attestazioni di avvenuto versamento del canone ricognitorio pari ad € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, nonché a sanatoria l'integrazione del canone arretrato per l'anno 2009 (dovuto in € 159.09), per la somma di € 70,46 (settanta/46) sul C/C postale n°21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone);

VISTA la circolare del Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze, n°3 del 12/03/1937, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di che trattasi devono essere a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiori ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTI i seguenti atti normativi:

R. D. 08/05/1904 n°368;
R. D. 25/07/1904 n°523;
R. D. 09/12/1937 n°2669;
L. 1501 del 21/12/1961;
L. n. 1643 del 6 dicembre 1962;
D.P.R. n. 342 del 18 marzo 1965;
Art. 19 del L. R. n°29 del 14/05/1975;
Art. 89 del D. P. R n°616 del 24/07/1977;
L. R. n°47 del 25/10/1978;
L. 692 del 1/12/1981;
L. 537 del 24/12/1993;
Art. 41 del D.Lgs. 11.05.1998 n. 152 e s.m.i.;
Decreto Ministero delle finanze n.258/98;
D.L.vo 16.03.99, n. 79 sul riassetto del Settore elettrico;
Delibera di G. R. n°3466 del 03/06/2000;
Circ. n°5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Delibera di G. R. n°5154 del 20/10/2000;
Delibera di G. R. n°5784 del 28/11/2000;
Art. 4 comma 2 del D.Lgs 165/2001;
L. R. n°7 del 2002;
Art. 115 del D.Lgs. 03.04.2006 n°152 e s.m.i.;
L'atto costitutivo della Società TERNA S.p.A. datato 31.05.1999, rep. 8436 del Notaio Atlante di Roma;
L'atto di conferimento alla Società T.E.R.N.A. S.p.A. datato 1.10.99, rep. 8650 del Notaio Atlante di Roma;
Art. 2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.02.2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato;
- Di volturare con decorrenza 1.04.2009 alla società T.E.L.A.T. S.r.l. con sede legale in Roma Viale Egidio Galbani, 70 CAP 00156, (C.F. e P. IVA n. 10234341005- R.E.A. 1219187) il decreto n. 2405 del 22.07.2003 ad oggetto: "Ditta ENEL Distribuzione Unità Territoriale Rete Campania – Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento aereo con linea elettrica a 150 KV "S.M.C.V. – C.I.R.A." del Rio Carditello nel Comune di S.Tammaro (CE) (foglio n. 9)", precedentemente concesso alla società ENEL S.p.A., costituito da un attraversamento;

- La presente concessione è stabilita in anni 19 a partire dalla data di registrazione dell'atto di concessione volturato (n. 2405/03) e pertanto per ulteriori 11 anni.

La concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

1. La concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze ed ha durata di 19 anni totali dalla data di registrazione del precedente decreto, con possibilità di rinnovo, da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento non modifica il regime dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente a tutela dei corsi d'acqua pubblici e opere idrauliche e/o di bonifica (R.D. 523/1904, R.D. 368/1904, R.D. 2669/1937, legge 1775/1933).
3. Il presente provvedimento è rilasciato salvo i diritti demaniali e dei terzi.
4. Il presente provvedimento dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania. E' fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
5. Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.
6. Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.
7. Il canone annuo relativo alla concessione per l'anno 2010 è determinato in € 160,17 (centosessanta/17) per attraversamento, e sarà aggiornato annualmente secondo l'aumento medio dell'indice ISTAT e comunque secondo quanto disposto dalla normativa in materia.
8. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo ai concessionari di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, sul C/C postale n° 21965181 intestato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice: 1520 canone), trasmettendo entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta copia attestante l'avvenuto versamento.
9. E' fatto obbligo al Concessionari di registrare a propria cura e spese il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio entro trenta giorni dalla notifica, e di trasmetterne, successivamente al Settore del Genio Civile di Caserta, uno degli originali con l'attestazione della registrazione.
10. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario, specie in caso di utilizzo difforme rispetto a quanto autorizzato e/o di mancato pagamento del canone annuo. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio, senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborso per canoni comunque versati. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del Concessionario.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:

- Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C. ;
- All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza.
- Al Comune di San Tammaro (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

SENTENZA N. 44

ANNO 2011

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Ugo	DE SIERVO	Presidente
-	Paolo	MADDALENA	Giudice
-	Alfio	FINOCCHIARO	"
-	Alfonso	QUARANTA	"
-	Franco	GALLO	"
-	Luigi	MAZZELLA	"
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"
-	Giorgio	LATTANZI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 12, 16 e 25 della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010 n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 22-24 marzo 2010, depositato in cancelleria il 30 marzo 2010 ed iscritto al n. 51 del registro ricorsi 2010.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 25 gennaio 2011 il Giudice relatore Alfio Finocchiaro;

uditi l'avvocato Vincenzo Coccozza per la Regione Campania e l'avvocato dello Stato Antonio Palatiello per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. – Con ricorso notificato alla Regione Campania il 22 marzo 2010 e depositato presso la cancelleria di questa Corte il 30 marzo 2010 (reg. ric. n. 51 del 2010), il Presidente del Consiglio dei Ministri ha proposto questione di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria anno 2010), ed in particolare, tra le altre disposizioni: dell’art. 1, comma 12, ultima parte, in relazione all’art. 117, primo e secondo comma, lettere e) ed s) della Costituzione; dell’art. 1, comma 16, in relazione all’art. 117, primo e secondo comma, lettere e) ed s), Cost; dell’art. 1, comma 25, in relazione all’art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, Cost..

1.1. – Il ricorrente assume che l’art. 1, comma 12, ultima parte, della legge Regione Campania n. 2 del 2010, contrasta con la normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di acque.

La norma prevede un finanziamento da parte della Regione, con fondi comunitari (risorse Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR), per la realizzazione di condotte sottomarine lungo i canali artificiali con più elevato carico inquinante del litorale Domitio-Flegreo, per lo sversamento a fondale delle portate di magra; la disposizione risulterebbe incompatibile con la destinazione delle risorse pubbliche alla realizzazione di opere funzionali a garantire una corretta depurazione delle acque reflue prima dello scarico.

La realizzazione delle infrastrutture, per le quali la norma impugnata dispone il finanziamento, comporterebbe, senza alcun beneficio ambientale, una diversificazione di ricettore di scarichi non depurati nel mare piuttosto che nei canali artificiali. L’area interessata è quella del litorale Domitio-Flegreo – già sito di interesse nazionale, nel quale sono in campo notevoli risorse umane e finanziarie tese al ripristino di uno stato di legalità ambientale – che richiederebbe interventi maggiormente riqualficanti, mirati alla irregimentazione delle acque e dei reflui urbani che scaricano in assenza di depurazione ed a garantire una depurazione che rispetti i limiti tabellari.

La formulazione della norma regionale consentirebbe interventi non legittimi e sottrarrebbe risorse pubbliche a ulteriori possibili soluzioni, risolutive dello stato di degrado esistente. Per tali motivazioni, non appare conforme al dettato costituzionale la norma censurata, in quanto introduce una previsione contraria alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di acque – direttiva 23 ottobre 2000, n.

2000/60/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque), e parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) – ed inoltre non tiene conto delle finalità istituzionali con le quali sono stati fissati e condivisi obiettivi tra Comunità europea, Stato e regioni, finalizzati alla piena attuazione della stessa.

La difformità della norma regionale dalla normativa comunitaria, nonché da quella nazionale afferente alle materie della «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» e della «tutela della concorrenza», determina il contrasto con l'art. 117, comma 1, e comma 2, lettere e) ed s), della Costituzione.

1.2. – Il ricorrente espone inoltre che l'art. 1, comma 16, della citata legge regionale prevede che «al fine di contribuire al rilancio dell'economia delle zone montane e dei territori compresi nei parchi mediante il turismo cinofilo (cino-turismo), i comuni ricompresi in queste aree istituiscono, anche d'intesa con gli organi di direzione degli enti parco medesimi, aree cinofile. Dette aree sono adibite esclusivamente all'addestramento ed allenamento dei cani da caccia ed alle conseguenti verifiche zootecniche. Nell'interno delle stesse i comuni individuano strutture ove consentire l'addestramento anche dei cani da pastore, da utilità e dei cani adibiti alla *pet-therapy* ed al soccorso. La realizzazione e gestione di tali aree e strutture è prevalentemente affidata a cooperative di giovani residenti nei comuni interessati o ad imprenditori agricoli, singoli o associati, ed alle associazioni cinofilo-venatorie. In tali zone sono altresì consentite, nell'arco dell'anno, prove zootecniche per il miglioramento delle razze canine da caccia e da pastore di cani iscritti all'anagrafe canina».

La disposizione si porrebbe in contrasto con la normativa statale di settore rappresentata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), che, all'art. 11, prevede che ogni parco, nel rispetto delle proprie caratteristiche, attraverso il proprio regolamento, disciplini l'esercizio delle attività consentite entro il territorio di competenza, imponendo, tuttavia, al comma 3, il divieto di tutte «le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi *habitat*».

Tra tali attività rientra sicuramente l'addestramento cani atteso che, come affermato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 350 del 1991, «nessun dubbio può sussistere né in ordine al fatto che "addestramento dei cani", in quanto attività

strumentale all'esercizio venatorio, debba ricondursi alla materia della "caccia"...» e di conseguenza costituisce attività assolutamente vietata nelle aree protette.

Conclusivamente, la norma regionale in esame, dettando disposizioni difformi dalla normativa nazionale afferente alle materie della «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» e della «tutela della concorrenza» di cui all'art. 117, secondo comma, lettere *s)* ed *e)*, per la quale lo Stato ha competenza legislativa esclusiva, è costituzionalmente illegittima, per violazione delle suddette disposizioni costituzionali.

1.3. – Merita, altresì, censura – secondo il ricorrente – l'art. 1, comma 25, della stessa legge regionale n. 2 del 2010, il quale dispone in materia di dislocazione di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili. La norma prescrive il rispetto di una distanza minima per tutti gli insediamenti energetici non inferiore a cinquecento metri lineari dalle aree interessate da coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG, e non inferiore a mille metri lineari da aziende agrituristiche ricadenti in tali aree, individuando, in tal modo, aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'art. 12, comma 10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), prevede che «in Conferenza unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di cui al comma 3», relativo al rilascio dell'autorizzazione per l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Tale disposizione è espressione della competenza statale in materia di tutela dell'ambiente, in quanto, inserita nell'ambito della disciplina relativa ai procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione relativa agli impianti da fonti rinnovabili, ha, quale precipua finalità, quella di proteggere il paesaggio.

Il legislatore statale, infatti, allo stesso comma 10, ha espressamente sancito che le linee guida «sono volte, in particolare, ad assicurare un corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio».

La giurisprudenza costituzionale ha costantemente affermato che la normativa statale di cornice non contempla alcuna limitazione specifica, né divieti inderogabili, alla localizzazione degli impianti energetici, rimettendo alle linee guida di cui all'art. 12, comma 10, del decreto legislativo n. 387 del 2003, il compito di «assicurare un

corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio».

È ben vero che la richiamata disposizione statale abilita le Regioni a «procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti», ma ciò può aver luogo solo «in attuazione» delle predette linee guida, che, al momento, non sono ancora state adottate con le modalità previste dallo stesso comma 10, vale a dire in sede di Conferenza unificata.

Il bilanciamento tra le esigenze connesse alla produzione di energia e gli interessi, variamente modulati, rilevanti in questo ambito, impone, infatti, una prima ponderazione concertata in ossequio al principio di leale cooperazione, al fine di consentire, alle Regioni e agli enti locali, di contribuire alla compiuta definizione di adeguate forme di temperamento di tali esigenze. Una volta raggiunto tale equilibrio, ogni Regione potrà adeguare i criteri così definiti alle specifiche caratteristiche dei rispettivi contesti territoriali.

La norma impugnata appare, pertanto, lesiva della competenza dello Stato in materia di tutela dell'ambiente di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., nonché del terzo comma dello stesso articolo, contrastando con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.

2. – Nel giudizio si è costituita la Regione Campania, con decreto dirigenziale dell'Avvocato coordinatore, chiedendo il rigetto del ricorso.

In data 4 gennaio 2011, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha depositato memoria illustrativa, con la quale, nel ribadire le proprie conclusioni, ha eccepito l'inammissibilità della costituzione in giudizio della Regione Campania, osservando che, in base all'art. 51 del vigente Statuto della Regione (Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6, Statuto della Regione Campania), che si adegua all'art. 32, comma, 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), la competenza a deliberare in ordine alla proposizione del giudizio di costituzionalità spetta alla Giunta regionale e in tale competenza deve ritenersi compresa la deliberazione a costituirsi in tale giudizio, attesa la natura politica delle valutazioni che i due atti richiedono (sentenza n. 225 del 2010).

Con atto depositato presso questa Corte il 5 gennaio 2011, la Regione Campania ha fatto pervenire delibera della Giunta regionale, resa a termine della seduta del 30 dicembre 2010, con cui, premessa l'irregolarità della propria precedente costituzione nel

giudizio di costituzionalità, alla luce della giurisprudenza costituzionale, ratifica il Decreto dirigenziale n. 231 del 26 marzo 2010 dell'A.G.C. Avvocatura.

Considerato in diritto

1. – Il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato numerose disposizioni della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania – Legge finanziaria anno 2010): tra queste l'art. 1, comma 12, ultima parte, per violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere e) ed s) della Costituzione; l'art. 1, comma 16, per violazione dell'art. 117, primo e secondo comma, lettere e) ed s), Cost.; l'art. 1, comma 25, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, Cost.

Per ragioni di omogeneità di materia, la trattazione delle predette questioni di costituzionalità è stata separata da quella delle altre, sollevate con lo stesso ricorso.

2. – Preliminarmente va confermata l'ordinanza, emessa all'udienza pubblica ed allegata alla presente decisione, con la quale è stata dichiarata inammissibile la costituzione in giudizio della Regione Campania, non potendo riconoscersi efficacia sanante alla c.d. ratifica della prima costituzione disposta con il Decreto dirigenziale n. 231 del 26 marzo 2010 dell'A.G.C. Avvocatura ed intervenuta, ad opera della Giunta regionale, successivamente alla scadenza dei termini per la costituzione.

3. – L'art. 1, comma 12, ultima parte, della legge Regione Campania n. 2 del 2010, prevede il finanziamento con fondi comunitari (risorse Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR), da parte della Regione, per la realizzazione di condotte sottomarine lungo i canali artificiali con più elevato carico inquinante del litorale Domitio-Flegreo, per lo sversamento a fondale delle portate di magra.

La previsione del finanziamento, secondo il ricorrente, ammette implicitamente tali interventi, che sarebbero incompatibili con la destinazione delle risorse pubbliche alla realizzazione di opere funzionali a garantire una corretta depurazione delle acque reflue prima dello scarico, e per questo contrasterebbe con la normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di acque, in particolare con la direttiva 23 ottobre 2000, n. 2000/60/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e con la parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), e inoltre non terrebbe conto delle finalità istituzionali con le quali sono stati fissati e condivisi obiettivi tra Comunità europea, Stato e Regioni, finalizzati alla piena attuazione della stessa.

3.2. – La questione è fondata.

3.3. – Lo scopo della norma impugnata è l'allontanamento in alto mare, mediante condotte sottomarine, delle acque reflue dei canali affluenti, nel tratto di litorale Domitio-Flegreo, durante i periodi di magra. Pare evidente che, trattandosi di rimedio provvisorio in attesa della realizzazione di progetti per la depurazione delle acque inquinate, lo scarico avvenga senza sottoporre i reflui a trattamento alcuno.

La disciplina degli scarichi idrici, come più in generale la tutela delle acque dall'inquinamento, è ascrivibile alla materia dell'ambiente, attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato *ex art. 117, secondo comma, lettera s)*, Cost. (sentenze n. 246 e n. 251 del 2009).

I margini di intervento, che la disciplina nazionale pur rimette alle Regioni, non giustificano tale tipo di misure.

La norma impugnata è macroscopicamente derogatoria sia alle norme di indirizzo comunitario sull'inquinamento del mare, sia alle finalità perseguite e agli strumenti predisposti dall'azione statale a tutela dell'ambiente, tanto da non potersi in alcun modo giustificare lo strumento individuato dalla Regione sia pure in via interinale, e neppure ritrovare un nesso tra la finalità che il comma 12 dell'art. 1 si propone («porre rimedio al fenomeno delle erosioni costiere»), e la soluzione tecnica adottata (scarico in alto mare delle acque reflue dei canali).

La direttiva n. 2000/60/CE promuove (art. 1) la protezione delle acque territoriali e marine, e la realizzazione degli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, con l'eliminazione graduale degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose al fine ultimo di pervenire a concentrazioni, nell'ambiente marino, vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche. Tra i requisiti minimi del programma di misure adottate dagli Stati membri (art. 11), vi è l'assunzione delle iniziative necessarie per non accrescere l'inquinamento delle acque marine, precisandosi anche (paragrafo 6) che l'attuazione delle misure adottate non può in nessun caso condurre, in maniera diretta o indiretta, ad un aumento dell'inquinamento delle acque.

La legislazione nazionale di settore appronta una tutela delle acque attraverso una complessa attività di pianificazione, di programmazione e di attuazione (art. 56 del d.lgs. n. 152 del 2006, c.d. Codice dell'ambiente), al fine, fra l'altro, di proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in

materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, e comunque impedirne ulteriori deterioramenti (art. 73). Strumento fondamentale di programmazione, attuazione e controllo è il Piano di tutela delle acque, per l'individuazione degli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici, stabiliti dalle norme tecniche dello stesso Codice dell'ambiente, che la Regione deve predisporre e aggiornare, in vista del progressivo raggiungimento degli obiettivi di qualità (art. 76).

La stessa disciplina degli scarichi è approntata dal Codice dell'ambiente in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e comunque entro i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte III dello stesso d.lgs. n. 152 del 2006, che sono inderogabili dalle Regioni (art. 101), con l'obbligo di pretrattamento degli scarichi più nocivi. L'immersione in mare di materiale è consentita (art. 109) limitatamente a materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, di inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale, di materiale organico e inorganico di origine marina o salmastra, prodotto durante l'attività di pesca effettuata in mare o laguna o stagni salmastri.

Rispetto a tale sistema, l'intervento legislativo della Regione Campania (il cui Piano di tutela delle acque è fermo al 2007), appare del tutto disarticolato dalla strategia elaborata a livello nazionale.

La dichiarata finalità di porre rimedio all'erosione costiera è, verosimilmente, un pretesto per giustificare un intervento legislativo in una materia di competenza regionale (qual è considerata il ripascimento delle zone costiere: sentenza n. 259 del 2004): la finalità è tecnicamente irrealizzabile con la misura individuata, che ha il solo scopo di allontanare in mare i reflui stagnanti nei canali litoranei in periodi di magra, in palese contrasto con la disciplina statale a tutela dell'ambiente, che mira a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, arrestando o eliminando gradualmente gli scarichi.

In definitiva, la norma è illegittima, per contrasto sia con l'art. 117, primo comma, che con il secondo comma, lettera s), della Costituzione.

L'accoglimento della questione comporta l'assorbimento della censura formulata con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera e) Cost.

4. – L'art. 1, comma 16, della legge della Regione Campania n. 2 del 2010, prevede l'istituzione da parte dei Comuni ricompresi nel territorio dei parchi e nelle

zone montane, di aree cinofile, adibite esclusivamente all'addestramento ed allenamento dei cani da caccia, e l'individuazione di strutture ove consentire l'addestramento anche dei cani da pastore, da utilità e dei cani adibiti alla *pet-therapy* ed al soccorso. La destinazione dei parchi e dei territori montani a tali usi – al fine del rilancio dell'economia di questi territori mediante il turismo cinofilo – avviene «anche d'intesa con gli organi di direzione degli enti parco» ed è affidata a cooperative di giovani residenti nei comuni interessati o ad imprenditori agricoli, singoli o associati, ed alle associazioni cinofilo-venatorie. La norma consente anche che in tali zone si svolgano, nell'arco dell'anno, prove zootecniche per il miglioramento delle razze canine da caccia e da pastore di cani iscritti all'anagrafe canina.

La disposizione contrasterebbe, ad avviso del ricorrente, con la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), che all'art. 11 prevede che ogni parco, nel rispetto delle sue caratteristiche, attraverso il proprio regolamento, disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio di competenza, fermo restando il divieto di tutte le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi *habitat*.

4.1. – La questione è fondata nei limiti di seguito precisati.

4.2. – Nel rispetto dei livelli uniformi, previsti dalla legislazione statale nell'esercizio della competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *s*), Cost. – e tale è la materia delle aree protette, in cui la legge n. 394 del 1991 costituisce fonte di principi fondamentali (sentenze n. 20 e n. 315 del 2010; n. 366 del 1992) – la Regione esercita la propria potestà legislativa, senza potervi derogare, mentre può determinare, sempre nell'ambito delle proprie competenze, livelli maggiori di tutela (sentenze n. 193 del 2010 e n. 61 del 2009).

Il territorio dei parchi, siano essi nazionali o regionali, ben può essere oggetto di regolamentazione da parte della Regione, in materie riconducibili ai commi terzo e quarto dell'art. 117 Cost., purché in linea con il nucleo minimo di salvaguardia del patrimonio naturale, da ritenere vincolante per le Regioni (sentenza n. 232 del 2008).

La disciplina statale delle aree protette, che inerisce alle finalità essenziali della tutela della natura attraverso la sottoposizione di porzioni di territorio soggette a speciale protezione, si estrinseca non solo nelle limitazioni all'esercizio della caccia (sentenza n. 315 del 2010), nella quale, indubbiamente, rientra l'addestramento dei cani da caccia (sentenze n. 350 del 1991 e n. 165 del 2009), ma anche nella predisposizione

di strumenti programmatici e gestionali per la valutazione di rispondenza delle attività svolte nei parchi, alle esigenze di protezione della flora e della fauna (sentenza n. 387 del 2008).

L'art. 11 della legge n. 394 del 1991, correttamente individuato nel ricorso quale norma interposta, rimette la disciplina delle attività compatibili entro i confini del territorio protetto, al Regolamento del parco, che è adottato dall'Ente parco, e approvato dal Ministro dell'ambiente, previo parere degli enti locali, e comunque d'intesa con le Regioni. La disciplina contenuta nel Regolamento deve attenersi ai parametri che la stessa legge prevede, tra i quali emerge il divieto non solo di cattura, uccisione, danneggiamento, ma anche di «disturbo delle specie animali» (comma 3, lettera *a*), in una concezione integrata dell'*habitat* naturale, oggetto di protezione in ottemperanza agli obblighi comunitari, per cui è fatto divieto di «perturbare le specie animali protette, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione» (art. 8, lettera *d*, decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).

Lo svolgimento di attività che pur riconducibili alle esigenze di sviluppo economico del territorio, determinano, secondo la previsione della legge impugnata, un particolare afflusso di persone e di animali nel territorio del parco, va rimesso alla regolamentazione tecnica dell'ente preposto all'area protetta (sentenza n. 108 del 2005), secondo un procedimento in cui è pur richiesta la cooperazione delle Regioni e degli enti locali. La previsione legislativa regionale diretta allo svolgimento di attività che estrinsecandosi nell'addestramento di cani, non solo da caccia, ed in prove zootecniche, vanno a interagire con l'*habitat* naturale, non appare rispettosa dei livelli di tutela dell'ambiente, contenuti nella normativa statale.

Il rispetto dei livelli di tutela s'impone anche in riferimento ai parchi regionali – la norma impugnata appare di generalizzata applicazione – il cui regolamento è adottabile con legge regionale (art. 22, lettera *d*, della legge n. 394 del 1991), tuttavia in conformità ai principi di cui all'art. 11: tra questi rientrano i divieti che la legge statale enuclea come condizioni essenziali per l'esistenza stessa di aree di particolare conservazione della natura, nonché la titolarità, nella promozione di iniziative atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti, dell'organo

di gestione del parco, in coordinamento con quelle delle Regioni e degli enti locali (art. 25, comma 3).

La creazione delle aree cinofile è invece rimessa dall'art. 1, comma 16, della legge regionale della Campania, direttamente ai Comuni, con la cooperazione solo eventuale («anche d'intesa») degli organi del parco (sulla necessità di intesa, in tema di protezione della natura, sentenze n. 437 del 2008 e n. 378 del 2007).

In definitiva, la norma è illegittima, per contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione limitatamente alla sua applicazione ai territori compresi nei parchi e non anche per quanto riguarda le zone montane.

L'accoglimento della questione comporta l'assorbimento della censura formulata con riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., peraltro non motivata sul punto.

5. – L'art. 1, comma 25, della legge della Regione Campania n. 2 del 2010 prescrive, per la dislocazione di centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili, il rispetto di una distanza minima non inferiore a cinquecento metri lineari dalle aree interessate da coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG, e non inferiore a mille metri lineari da aziende agrituristiche ricadenti in tali aree.

Secondo il ricorrente la norma individuerebbe aree non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in contrasto con l'art. 12, comma 10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità). Il corretto inserimento degli impianti (particolarmente gli impianti eolici) nel paesaggio è rimesso, secondo il ricorrente, all'approvazione di linee guida adottate in Conferenza unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali. La norma impugnata sarebbe, pertanto, lesiva della competenza dello Stato in materia di tutela dell'ambiente di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s) Cost., nonché del terzo comma dello stesso articolo, contrastando con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.

5.1. – La questione è fondata.

5.2. – Non è consentito alle Regioni, in assenza di linee guida approvate in Conferenza unificata, porre limiti di edificabilità degli impianti di produzione di energia

da fonti rinnovabili, su determinate zone del territorio regionale (sentenze n. 119 e n. 344 del 2010; n. 166 e n. 382 del 2009).

La disciplina attiene alla materia di potestà legislativa concorrente della «produzione, trasporto e distribuzione di energia», in cui le Regioni sono vincolate ai principi stabiliti dalla legislazione statale (sentenze n. 124, n. 168, n. 332 e n. 366 del 2010).

L'applicabilità, sancita dal comma 9 dell'art. 12 del d.lgs. n. 387 del 2003, dei commi che lo precedono (e tra questi, del comma 7), indipendentemente da quanto disposto dal comma 10 (ovvero dall'emanazione delle linee guida statali) non vale a legittimare una legiferazione regionale sui temi trattati dalle stesse disposizioni, in particolare nel senso di vietare la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in determinate aree del territorio regionale.

Il comma 9 vale a rendere comunque autorizzabili dalla Regione gli impianti, indipendentemente dalla regolamentazione del procedimento, che il comma 10 rimette all'approvazione della Conferenza unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali. Nel renderne possibile l'installazione in zona agricola, il comma 7 impone di tener conto delle esigenze di sostegno del mercato agricolo e di valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, di tutela delle biodiversità e del paesaggio rurale. Si tratta di esigenze da vagliare in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica, nella valutazione complessiva degli interessi variegati di cui è depositaria la Conferenza dei servizi, non anche di valori che la Regione possa autonomamente tutelare in via preventiva, con la generalità propria dell'intervento legislativo, a discapito dell'esigenza di favorire la massima diffusione degli impianti di energia rinnovabile.

In conclusione, il primo periodo dell'art. 1, comma 25, della legge della Regione Campania n. 2 del 2010 è illegittimo per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione, mentre il secondo periodo è mera disposizione a carattere finanziario di contenuto autonomo.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibile la costituzione in giudizio della Regione Campania;

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 12, ultima parte, della legge della Regione Campania 21 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni per la formazione

del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania – Legge finanziaria anno 2010);

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 16, della legge della Regione Campania n. 2 del 2010, limitatamente ai territori compresi nei parchi statali e regionali;

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 25, primo periodo, della legge della Regione Campania n. 2 del 2010.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 febbraio 2011.

F.to:

Ugo DE SIERVO, Presidente

Alfio FINOCCHIARO, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria l'11 febbraio 2011.

Il Cancelliere

F.to: MELATTI

Allegato:

ordinanza letta all'udienza del 25 gennaio 2011

ORDINANZA

Rilevato che la Regione Campania risulta essersi costituita nel presente giudizio sulla base di decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Avvocatura della Regione Campania e, dunque, in assenza di delibera di Giunta;

che tale costituzione in giudizio è stata già dichiarata inammissibile in relazione ad altri capi del ricorso decisi da questa Corte con separata sentenza (n. 331 del 2010);

che nella pronuncia citata da ultima questa Corte ha affermato il principio che, nei giudizi di legittimità costituzionale in via principale, anche la costituzione in giudizio, oltre che la proposizione del ricorso, deve essere deliberata dalla Giunta regionale, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), cui si è adeguato l'art. 51 dello statuto (legge statutaria della Regione Campania 28 maggio 2009, n. 6);

che, nelle more, la Regione Campania ha fatto pervenire una delibera di Giunta, datata 30 dicembre 2010, con la quale si ratifica la delibera del predetto responsabile e in udienza ha chiesto di essere ammessa alla discussione;

che, a norma dell'art. 32, u.c., legge 11 marzo 1953, n. 87, i termini per la costituzione nel giudizio di costituzionalità, tanto in via incidentale tanto in via principale, devono essere considerati perentori (v. sentenze n. 364 del 2010; n. 160 del 2006; n. 397 del 2005);

che, invero, la delibera adottata da un organo meramente amministrativo deve considerarsi radicalmente nulla in quanto non idonea a produrre qualsivoglia effetto, ivi compreso quello di interrompere il termine perentorio per la costituzione in giudizio;

che, a causa di tale perentorietà, l'adozione da parte della Giunta di una delibera di cosiddetta "ratifica" della costituzione in giudizio deliberata dall'organo incompetente potrebbe produrre effetti solo a condizione che intervenga entro i termini perentori di costituzione in giudizio.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibile la costituzione in giudizio della Regione Campania.

F.to: Ugo DE SIERVO, Presidente

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara – Affidamento del servizio di custodia di cani randagi morsica tori e gatti randagi nel Comune di Aversa. CIG 0841578C1F.

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Aversa, Comando Polizia Municipale CAP 81010 Tel. 081/9791611, fax 081/9791603.
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso;
- 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di custodia di cani randagi morsica tori e gatti randagi nel Comune di Aversa;
- 4) Importo **€ 105.850,00** IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: anni uno;
- 6) Termine per il ricevimento delle offerte: **24 FEBBRAIO 2011 ore 12.00;**
- 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.aversa.ce.it - www.sau.provincia.caserta.it
- 8) Responsabile procedimento: C.te dott. Stefano Guarino

Il Direttore della S.A.U.P - *Dott. Michele Orlando*

Comune di Praiano
Via Umberto I n. 12 - 84010 Praiano (SA)
P.IVA 00607910650

“Lavori di realizzazione parcheggio pubblico multipiano in via G. Marconi Frazione Vettica Maggiore.

Estratto Bando di Gara

CIG 090041886E

CUP F91I03000010009

Si rende noto che con delibera di G.C. n. 232 del 31.12.2010 sono stati approvati gli atti di gara per l'affidamento in appalto dei lavori di realizzazione parcheggio pubblico multipiano in via G. Marconi Frazione Vettica Maggiore.

Importo a base d'appalto: € 911.403,93, di cui € 25.991,95 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; Sistema di gara: Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi ex. Art. 53 comma 2 e art. 83 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. L.R. n. 3/07 e s.m.i..

Aggiudicazione: a corpo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi ex. Art. 53 comma 4 e dell'art. 83 del D.Lgs 163/06, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla sezione VIII.3 .

Presentazione offerte entro le ore 12.00 del 09.03.2011.

Bando dal sito: www.comune.praiano.sa.it

Informazioni: Ufficio LL.PP tel 089 8131919 fax 089 8131912

RUP: Arch. Salvatore Napolitano

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA – Avviso di Rettifica – Pubblicazione atto deliberativo n. 82 del 27.01.2011: Individuazione zona carente di PLS, anno 2009 - ASL Caserta DS n. 16 Ambito Territoriale: Recale-Capodrise.

Sul BURC n. 10 del 14.02.2011, nella Parte II, Delibere di altri enti, è stato pubblicato l'atto deliberativo di individuazione della zona carente di PLS Ambito territoriale Recale- Capodrise, che non ha ancora concluso l'iter procedurale.

Pertanto è da ritenersi nullo; sarà ripubblicato alla conclusione dell' iter medesimo.

Il Responsabile
dr. Pasquale Izzo



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Funzione Pubblica-

Servizio Gare d'Appalto

AVVISO DI RETTIFICA

OGGETTO: PUBBLICO INCANTO PER I LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI NONCHE' PER L'ADEGUAMENTO NORMATIVO DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDI DI UFFICIO E DEI MERCATINI RIONALI RICADENTI NEL TERRITORIO DELLA V MUNICIPALITÀ VOMERO-ARENELLA – DELIBERA DI C.C. N. 23 DEL 15.10.2010 e determina dirigenziale n. 33 del 2.11.2010 Importo dell'appalto € 171.880,24 oltre IVA – CIG: 0560057DA4

Con riferimento al bando pubblicato all'albo pretorio dal 24.1.2011 al 01.03.2011 si comunica che al punto II.2.1.) dello stesso è stata indicata erroneamente la classifica II in luogo di quella effettiva: classifica I.

Restano ferme e valide tutte le altre modalità e prestazioni indicate nel predetto bando.

Il Dirigente dott. C. Scarici